ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon— Redazione: Via Silvio Pellico N

ICCOLO

ercoledì 15 Febbraio 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 688

Bonomi tenterà di salvare il Ministero
poggiando verso i socialisti ed i popolari

Il pensiero mitigato di Turati

ROMA, 14, sera

L'on. Bonomi — annunciano i giornali ufficiosi — ha cominciato a scrivere il discorso che pronuncierà giovedì alla Camera e al Senato. Il Presidente del Consiglio — aggiungono questi fogli informati — non si limiterà a difendere la sua opera, ma assumerà una precisa posizione di battaglia, non soltanto per quello che riguarda il passato, ma anche per ciò che riguarda i suoi propositi per l'avvenire.

E' certo che l'on. Bonomi, metterà il suo massimo impegno e spenderà tutte le sue cure, soprattutto nella seconda parte del suo discorso, poichè egli sa di non poter agevolmente difendere il passato. Partito dal presupposto di tenersi in equilibrio, con un piede a destra ed uno a sinistra, col proposito di non dispiacere nè ai socialisti nè ai fascisti, di concedere a don Sturzo, ma di non lesinare a Turati, l'on. Bonomi, ha finito coll'essere naturalmente «a Dio spiacente ed ai nemici suoi».

Della Torretta, è fatto segno al fuoco di fila dell'on. Nitti e del suo caudatario maggiore, on. Torre, presidente della Commissione degli Esteri. Belotti, è attaccato dai nittiani e dai fascisti nello stesso tempo, per il crack della Sconto; Mauri dispiace agli agrari; Rodinò ai democratici; Micheli urta i nervi ai socialisti, ai quali, soprattutto, premono i lavori pubblici per le cooperative e le leghe rosse; Corbino è ripudiato dai liberali per l'art. 14 del suo progetto, che dà alle scuole private prestigio maggiore della scuola di Stato; Gasparotto è accusato dai socialisti di essere filofascista; Soleri sta sullo stomaco agli antigiolittiani; Bonomi, infine, è diventato un novello San Sebastiano, su cui si appuntano tutte le frecce dei vari settori della Camera, non solo, ma anche della maggioranza del Senato, raccolta attorno ad un progetto di legge contro i decreti-legge.

Come difenderà, dunque, il Presidente del Consiglio il suo Gabinetto? Non c'è che un mezzo: mostrare un bel progetto per l'avvenire. L'on. Bonomi cerca di orientarsi. Nel dicembre scorso, quando fu attaccato per gli avvenimenti seguiti al congresso fascista di Roma, virò decisamente a destra, e fece un discorso, che placò nazionalisti, fascisti, liberali, democratici, lasciando più che mai delusi e irritati i socialisti, i quali, per altro, non potevano spostare la situazione, non essendo stati ancora autorizzati dal Consiglio nazionale e dalla direzione del partito, ad uscire dalle trincee dell'assoluta intransigenza. Se l'on. Bonomi avesse allora rotto i ponti con la destra, sarebbe caduto senz'altro. I socialisti, non avrebbero potuto nemmeno salvarlo con l'astensione. Oggi, la situazione è mutata: l'on. Bonomi da destra, va a sinistra. I riformisti, che durante la crisi si legarono con un ordine del giorno al carro socialista, gli offrono il destro di compiere l'evoluzione.

Un giornale ministeriale fa sapere stasera, che l'on. Celli, presidente del gruppo riformista, è stato informato dal Presidente del Consiglio delle linee generali delle dichiarazioni del Governo, e che ne è rimasto soddisfatto, al punto da poter assicurare che i riformisti voteranno per il Gabinetto. Ma c'è di più. Anche i socialisti sembrano disposti a correre in soccorso dell'on. Bonomi. Ecco come parla, ad esempio, Argentieri: «Non so cosa farà il gruppo, ma ho ragione di credere che se l'on. Bonomi facesse dichiarazioni tranquillanti, e ci desse la sensazione di voler fare sul serio, i miei compagni mitigherebbero la loro opposizione e, forse, potrebbero giungere all'astensione. In fondo noi non abbiamo fatto mai questione di uomini: accetteremo quindi benevolmente chi aderirà ai tre punti di programma elaborati dal gruppo. L'on. Bonomi però dovrebbe cercarsi altri collaboratori».

Ecco come si esprime l'on. Turati: «E' positivo che col Ministero, così come è formato, il nostro atteggiamento non può mutare. Ci vorrebbe un largo rimpasto, idee chiare, e uomini capaci di tenervi fede. Noi non abbiamo motivi di particolare avversione per l'on. Bonomi. Tutt'altro: ma vogliamo anche vedere bene nelle sue intenzioni, tanto più che in una situazione imbrogliata come l'attuale, non si riesce a vedere la via d'uscita».

Come vedesi — commenta il giornale che raccoglie questi giudizi — qualche cosa di nuovo c'è in giro.

Qualche cosa effettivamente c'è in giro, e pare che una volta salvo per mezzo dei socialisti, l'on. Bonomi si affretterebbe a gettare a mare, con un largo rimpasto, Della Torretta, Soleri, Gasparotto, e tutti gli altri che danno ombra ai socialisti ed agli amici dell'on. Nitti. Siamo dunque di fronte all'ipotesi di un secondo Ministero Bonomi, appoggiato dai popolari e dai socialisti, insieme.

La democrazia rimane ostile

ROMA, 14, sera

Le indiscrezioni sulle difese che l'on. Bonomi tenterà della politica del Ministero, hanno suscitato negli ambienti parlamentari viva impressione, specie in quelle zone di opposizione, che furono le prime a criticare l'opera del Gabinetto, fino a deciderne le dimissioni. Si osserva a Montecitorio che l'on. Bonomi ripeterà i motivi del discorso già pronunciato a Mantova, durante la campagna elettorale, e poi nelle dichiarazioni al Parlamento, che dettero a suo tempo luogo a larghe polemiche.

Critiche e confutazioni

I democratici sono più che mai ostili al Ministero, per gli accenni circa l'atteggiamento verso i popolari, che fu proprio una delle cause che portò alla crisi. Bonomi esclude che i gruppi abbiano esorbitato in invadenza e afferma che, sostanzialmente, l'equilibrio politico fra democratici e popolari fu dal Presidente del Consiglio mantenuto. I democratici negano questo, e ripetono che è tanto vero che l'equilibrio non vi era, che si ebbe per questo l'insurrezione democratica, e che l'invadenza popolare era deplorata non solo dagli uomini democratici, ma anche dalla destra, dai riformisti e dai socialisti.

Si osserva come possa essere esatto che il numero dei portafogli assegnati ai popolari non sia esagerato, ma quello che si ritiene indubbiamente esagerato, è l'influenza decisiva, incontrastata, che essi hanno nell'indirizzo di tutta la politica del Ministero in carica. Non è vero — si dice — che il Gabinetto abbia armonizzato le varie forze della Camera. Se è esatto che qualunque Ministero dovrà tener conto della forza disciplinata e compatta dei 107 popolari, è anche vero che dovrà tenere in debito conto quella dei 150 democratici.

Altra informazione assai discussa del preludio delle dichiarazioni del Governo, è quella secondo cui, nè l'on. Giolitti, nè l'on. De Nicola, nè l'on. Orlando, siano in condizioni di formare un Ministero migliore, dimenticando che il patto di tregua recentemente concluso fra democratici e popolari, varierà di molto la situazione esistente.

Il pensiero di un «leader»

Un autorevole «leader» del direttorio democratico, spiegando le ragioni per le quali la democrazia ha tolto la fiducia al Governo, ha detto: «Noi abbiamo deciso di togliere la fiducia al Ministero per la tonalità della sua politica in tutti i campi e in tutti gli atti, che appariva incerta, ambigua e imprecisa, senza una decisa linea e un deciso orientamento. L'opposizione alla politica interna del Ministero, non trae solo motivo dalla insufficiente applicazione di quei principi che avrebbero dovuto ricondurre il Paese alla tranquillità e all'ordine; essa è specialmente diretta contro le esorbitanze che nell'andamento generale della politica ministeriale sono state notate qua e là, tutte a favore del partito popolare. Io sono convinto che nessun Ministero può reggersi senza l'appoggio reale e cordiale del gruppo popolare.

Non diversa è la constatazione che dobbiamo fare passando dal campo della politica interna a quello della politica estera. Qui il Ministero ha proceduto tortuosamente, ora di qua ora di là, mancando di iniziative e di visione, incerto e malsicuro. Si fece un gran rumore attorno all'arbitrato di Venezia che risolvette l'intricata questione del Burgenland. Si disse che l'Italia, in conseguenza della parte predominante avuta nella stipulazione dell'accordo, si era messa finalmente alla testa delle vicine Nazioni danubiane, protettrice ed amica. Quali sono stati i risultati? Vediamo la Piccola Intesa che va sempre più assumendo un carattere nettamente antitaliano, e che non muterà certo il suo orientamento, per il fatto che è entrata a farne parte la Romenia. Vediamo ancora l'atteggiamento che ha assunto nei nostri riguardi la stessa Jugoslavia. Ma la politica estera dell'on. Bonomi e del marchese Della Torretta, non solo non ha saputo manovrare con abilità nel dedalo di interessi e di odi del vicino Oriente danubiano, ma è apparsa inefficace ed assente nell'Oriente estremo, e nello stesso ambito europeo.

La rottura delle trattative
fra armatori e lavoratori del mare

ROMA, 14, sera

Come è noto, le trattative aperte nel dicembre scorso per un riesame dei patti di lavoro tra gli armatori dei transatlantici organizzati nella Federazione armatori italiani (Roma) e nella Federazione armatori della Venezia Giulia (Trieste), e la Federazione italiana lavoratori del mare, sono state rotte.

I precedenti della vertenza

L'*Idea Nazionale* fornisce i seguenti particolari su questo grave avvenimento: «Gli armatori, nella lusinga di restituire finalmente alla marina mercantile la tranquillità necessaria, si erano indotti alle trattative sotto la condizione essenziale, che da parte della gente di mare si rinunciasse all'arbitrio dei fermi delle navi, che sono cagione di danni per l'economia generale del Paese e di discredito mondiale per la marina mercantile italiana. Invece, ancora pochi giorni or sono, il piroscafo «Belvedere», già in disarmo per mancanza di traffici e poi noleggiato dalla regia marina per il trasporto di truppe, è stato fermato nel porto di Trieste, dopo che l'equipaggio aveva sottoscritto il contratto di arruolamento ed il piroscafo con i fuochi accesi era pronto a salpare, e ciò perchè la Federazione dei lavoratori del mare, pretendeva d'imporre all'armatore l'imbarco di un notevolissimo numero di persone in più di quelle che la capitaneria di porto aveva stabilito dovessero equipaggiare la nave, e pretendeva un ingaggio minimo di tre mesi, mentre l'armatore aveva arruolato l'equipaggio per la durata del noleggio. Inoltre, a Genova, il comandante della «Dora Baltea» era aggredito da un gruppo d'individui che, a nome della Federazione marinara, volevano impedire al piroscafo il movimento di ormeggio.

In tali condizioni di cose — dice il giornale — aggravate da un'accanita campagna di stampa condotta da un gruppo d'individui, che a nome della Federazione armatori hanno riconosciuto l'impossibilità di continuare più oltre le trattative, non occorre dire che la già critica situazione navale diventa oltre modo tesa e tale da richiedere i più energici provvedimenti, perchè la disciplina ed il ritmo normale del lavoro siano ristabiliti, nella marina mercantile e nei porti del nostro Paese».

Il caso della «Dora Baltea»

A proposito dell'incidente della «Dora Baltea» i giornali pubblicano il rapporto fatto nel giornale di bordo dal capitano Graffigna, comandante del piroscafo. Ecco il racconto del capitano:

«Oggi alle ore 15, mentre mi trovavo in coperta a prora via del ponte di comando, per le necessarie disposizioni del disormeggio, dovendo il piroscafo, d'ordine di codesta R. Capitaneria, allontanarsi per ultimazione di scarico e recarsi alla testata dello stesso ponte C. Colombo, salivano a bordo una ventina di individui capitanati dal signor Poggi; intervenuto immediatamente, specificandomi a tutti come il comandante del piroscafo, e domandato il motivo di simile invasione, il sig. Poggi, circondato dai suoi fedeli, con fare minaccioso mi rispondeva le testuali parole: «A nome della Federazione degli ufficiali alla quale appartenete, e della Federazione dei marinai, v'impongo di fermare qualunque movimento di disormeggio e di desistere da qualunque resistenza.» Domandata la discussione, desiderando chiarire il motivo di simile violento agire per un fatto in sè di nessuna importanza, poichè il vapore non faceva il movimento per partire, ma solamente per ubbidire agli ordini di codesta R. Capitaneria, e cioè lasciare libero il posto di scarico ad altro vapore, il nominato Poggi m'intimava di non discutere dicendomi: «Lei mi domanda il motivo; è un crumiro, non discuta, perchè ne abbiamo abbastanza dell'agire di questa Compagnia, giacchè è un mese che lottiamo.»

Alla mia logica risposta che poteva fare a meno di offendermi davanti alle sue genti, perchè discutendo facevo il mio dovere, che il crumiro era lui, e che avevo inoltre da chiedergli spiegazioni del suo agire a mio riguardo per il fermo del «Moncenisio», per la questione degli alloggi, un individuo non potuto identificare esattamente, ma facente parte del suo seguito, improvvisamente, a tradimento mi assaliva colpendomi con un pugno all'occhio destro. All'imprevista aggressione, fatto il gesto naturale di estrarre la rivoltella, che però non avevo con me non supponendo che si giungesse a simili atti di barbarie, lo stesso individuo, mentre tutti gli altri mi si stringevano addosso, con piglio minaccioso si faceva avanti gridandomi: «Se estrai la rivoltella ti getto in mare».

I metodi della Federazione

La mia posizione era tale che bastava un semplice urto per farmi precipitare dal piroscafo, poichè ero vicino al bordo e la ringhiera era stata tolta per le operazioni di scarico.

Alle mie rimostranze per l'atto inumano e inaudito, il signor Poggi non ha fatto un gesto per fermare la violenza brutale dell'aggressore, benchè gli fosse al lato, anzi, sempre circondato dai fedeli individui sogghignando mi ha gridato sulla faccia: «Ben ti sta, questo si meritano quelli che discutono gli ordini della Federazione». E quindi andava verso poppa a intimorire l'equipaggio.

Giunta la forza pubblica al comando di un commissario, il signor Poggi sgombrando il piroscafo mi minacciò: «che qualora fossi sceso a terra mi avrebbero fatta la pelle». Poichè i rimorchiatori ad un nuovo invito si rifiutarono di prestare l'opera loro, si dovette forzatamente riormeggiare il piroscafo allo stesso punto. Erano presenti all'aggressione e possono testificare quanto sopra il secondo ufficiale signor capitano Vallarino e l'allievo di coperta signor Casissa Angelo.

In seguito a quanto esposto io sottoscritto, nella mia qualità di capitano al comando, denuncio alla S. V. Ill.ma il signor Poggi quale principale autore ed istigatore della violazione della libertà di lavoro avvenuta a viva forza a bordo del piroscafo «Dora Baltea», di minaccie di morte alla mia persona in qualità di comandante ed in più denuncio alla S. V. Ill.ma l'individuo non potuto identificare perchè fuggito non appena giunta la forza pubblica, però facente parte della banda di aggressione capitanata dal signor Poggi.»

Incruenta serie di attentati a Fiume
L'energico intervento dei carabinieri

FIUME, 14, sera

Nuovi incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze, sono accaduti a Fiume anche oggi. Al tocco, un legionario, di cui non si conosce il nome ha lanciato una bomba, che non ha esploso, contro gli uffici della Questura. Accorsero due carabinieri, che arrivarono in tempo ad arrestare il lanciatore. Mentre lo si conduceva al comando, una squadra fascista intervenne e riuscì a liberare l'arrestato.

Contemporaneamente altri fascisti si recavano alla stazione della ferrovia e nell'interno del recinto davano fuoco a un carro ferroviario che, pretesamente, conteneva una balla di divise per i questurini fiumani, arrivata nella giornata da Vienna. Accorsero immediatamente i pompieri, ma la squadra fascista impedì loro di estinguere l'incendio, minacciandoli con le rivoltelle. Prima che il carro ferroviario fosse distrutto interamente dal fuoco, alcuni ignoti riuscirono ad asportare dal vagone delle balle di stoffa. Più tardi, intervenuti i carabinieri, i fascisti e i legionari si allontanarono, ma delle merci che erano nel vagone non fu potuto salvar nulla. Alle 19 fu fermato da un'altra squadra di fascisti un camion carico di viveri del negozio Cartesio, che era destinato all'approvvigionamento dei questurini.

Nessun serio incidente venne a danneggiare le persone durante questi avvenimenti, tuttavia, essi rivestono una certa gravità, perchè dimostrano come la situazione in città sia tutt'altro che rassicurante. Questi nuovi eccessi, hanno provocato un energico intervento da parte del comando dei carabinieri presso i partiti nazionali. I carabinieri sono decisi a mantenere l'ordine ad ogni costo. Il direttorio dei partiti nazionali ha risposto, che sinchè l'ordine pubblico sarà mantenuto dai reali carabinieri, non sarà più più compiuto dalle squadre di difesa nazionale nessun atto ostile, e che le merci sequestrate sui camions, saranno restituite ai legittimi proprietari. La situazione è delicata e piena di pericoli, anche perchè gli incidenti come quelli odierni potrebbero da un momento all'altro provocare gravissimi e sanguinosi conflitti.

I corrispondenti fiumani di giornali del Regno, prof. Edoardo Susmel e prof. Enrico Burich, accusati da un comunicato dell'Ufficio stampa del Governo fiumano di aver propalato notizie false, hanno presentato al Tribunale di Fiume querela per diffamazione contro il Governo stesso con ampia facoltà di prova.

La Conferenza di Genova
Speranze e nervosismo a Mosca

PARIGI, 14, sera

Notizie da Helsingfors, informano che a Mosca si è di giorno in giorno più inquieti. Il corrispondente dell'agenzia *Ost Express*, ha intervistato un alto funzionario dei Soviet, il quale ha affermato che, nè la situazione sanitaria, nè le notizie gravi che giungono dalle regioni affamate, producono tanta emozione nei circoli dirigenti di Mosca, quanto le conversazioni relative alla Conferenza di Genova. In questi ultimi giorni, dice l'*Ost Express*, il consiglio dei commissari del popolo si è riunito parecchie volte in seduta segreta, per deliberare sul programma di Genova. Il Governo avrebbe deciso di rinviare la soluzione definitiva delle principali questioni generali, fino al momento in cui l'adesione delle potenze europee al programma della Conferenza sarà assolutamente decisa.

Però, fin d'ora si è giunti ai risultati seguenti: 1.o) Si riterrebbe nei circoli governativi che la Conferenza di Genova dovrebbe essere preceduta da conversazioni tra la Russia dei Soviet e le grandi potenze europee, e si sarebbe deciso che un convegno preparatorio avvenga a Londra; 2.o) I dirigenti dei Soviet avrebbero l'incarico di evitare per quanto è possibile le controversie diplomatiche, e di non trattare a Genova che delle questioni pratiche, concrete, di ordine economico, poichè la Russia è attirata non da prospettive politiche, ma da necessità economiche; 3.o) Sarebbe stato stabilito durante tali deliberazioni, che il Governo dei Soviet, è pronto a procedere alle riforme economiche e politiche più ampie, ma avrebbe deciso di non fissare l'entità delle concessioni possibili, che dopo di aver esaminato le rivendicazioni delle potenze estere, le quali fin da ora non sono state formulate in modo definitivo.

Secondo altre informazioni, la Banca di Stato, recentemente fondata dal Governo dei Soviet, attraversa una crisi molto grave. Per uscire dal marasma che l'ha attanagliata, la Banca stessa ha cercato di aumentare la sua capacità di credito, con la fondazione di istituti affiliati. L'iniziativa è però fallita. Ora, fino a nuovo ordine, l'attività della Banca di Stato russa si limiterà alle operazioni di trasmissione. Il Governo di Mosca decreterà la fondazione di una banca puramente commerciale, destinata ad alimentare le imprese commerciali e industriali di Stato. Si cercherà di interessare il capitale estero, sotto forma di partecipazione con azioni. Il Governo dei Soviet sta preparando, inoltre, una nuova legge sul commercio, la quale sarebbe destinata a far rivivere le banche private.

Da Praga si annuncia, che è stato scartato il progetto dell'invio di una seconda commissione commerciale czeco-slovacca, che doveva visitare le più importanti città della Russia. A Praga si dice che l'esperienza fatta dalla commissione commerciale czecoslovacca, che si era recata a Mosca ha dimostrato come le relazioni commerciali normali con la Russia non siano possibili fino a quando le imprese commerciali e industriali non saranno ridate alla iniziativa privata.

"Giulietta e Romeo,, di Zandonai
al Costanzi di Roma

ROMA, 14, sera

L'attesa per la prima rappresentazione dell'opera «Giulietta e Romeo», del maestro Znadonai, era vivissima nel nostro pubblico e negli ambienti artistici. Il pubblico romano, che con simpatia ha accolto questo anno una ripetizione della «Francesca da Rimini», aveva ben diritto di attendere dal giovane musicista una magnifica pagina musicale piena di melodie, quale al soggetto si presta. Quale possa essere il giudizio definitivo che il tempo emetterà su questo nuovo lavoro, è lecito però constatare come il musicista abbia ormai conquistato nel pubblico quelle simpatie, per cui questa sera il pubblico eletto ha riconosciuto con i suoi applausi le ottime qualità compositrici di Riccardo Zandonai.

Nei tre atti della nuova opera manca, purtroppo quel grido d'amore dei due giovani, che dovrebbe prorompere in una di quelle frasi musicali avvincenti e commoventi, con cui i nostri grandi musicisti del secolo seppero interpretare e rendere la più sublime e la più travolgente delle passioni. Non manca nei tre atti lo spunto di pura melodia italiana, ma il maestro nel suo estro creativo, si è forse un po' troppo preoccupato di riconfermare le sue indiscusse qualità di musicista coltissimo, e di tutte le virtuosità strumentali.

Così, la «Cavalcata» di Romeo, che forma l'interludio fra il primo e il secondo quadro del terzo atto, si annuncia con un tema forte, esprimente l'ansia e l'angoscia dell'innamorato accorrente fra l'imperversare della tempesta, ma poi l'idea si smarrisce e si disperde in sonorità mute e in dottrinarismi, che nulla aggiungono alla conquistata reputazione del sinfonista, colto ed abile, di vera impressione nel colto pubblico, che avrebbe questa sera registrato, se Riccardo Zandonai avesse seguito in tutto la sua nuova fatica, l'ispirazione che gli faceva scrivere le pagine fresche, spontanee ed ingenue del «Giuoco del Torchio», e quelle, accuratamente dolenti, del «Lamento del cantatore». Qui abbiamo ritrovato il musicista italiano che sa comporre con eguale maestria del sinfonista il pezzo a melodia chiusa, che ha sempre un fascino sicuro sulle folle. Purtroppo, nel duetto finale, in cui a sua attenuante ricorderemo che anche il Bellini fu impari al compito altissimo, invano aspettammo dai due innamorati che la parola conclusiva ed italianamente ispirata con felice sintesi, raccogliesse il lirismo prorompente di due cuori, sanguinanti per l'amore.

Noteremo, infine, che il libretto di Arturo Rossato ha offerto alla fantasia del musicista episodi che ne hanno eccitato la facoltà coloristica dell'ambiente, e scene traboccanti di amorosa passione. L'esecuzione è stata diretta personalmente da Riccardo Zandonai, e non poteva essere più accurata e più efficace, sia per parte dell'orchestra che dei cantanti, tra i quali Gilda Dalla Rizza (Giulietta) ed il tenore Ferta (Romeo). Magnifica la messa in scena e buoni i costumi.

Per la cronaca notiamo sette chiamate al primo atto, che al pubblico è apparso il migliore, di cui due all'autore. Quattro chiamate al secondo e sei alla fine del terzo, di cui tre agli artisti. Degno di rimarco l'affiatamento fra l'orchestra e gli artisti.

La sala presentava un aspetto imponente: erano presenti il principe ereditario, l'on. Bonomi, l'on. Rosadi, numerosi deputati e le principali notabilità dell'arte e della musica.

Il successo di "Parisina,, a Milano

MILANO, 14, sera

La compagnia del Teatro Nazionale, diretta da Virgilio Talli, ha rappresentato questa sera al Lirico «Parisina» di Gabriele d'Annunzio. Il successo è stato calorosissimo. Oltre venti chiamate agli attori e al direttore Talli. Furono molto ammirati per la interpretazione data ai personaggi «Ugo» e «Parisina», Ruggero Ruggeri e Alda Borelli come pure Romano Calò nella parte di «Nicola d'Este» e Gemma Marchiò, in quella di «Stella dell'assassino». La tragedia venne rappresentata con grande sfarzo di scenario e di costumi, ed oggi si iniziano le repliche. Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo.

Le dimissioni dell'on. Teso respinte

ROMA, 14, sera

L'on. Teso, sottosegretario all'Interno, trovandosi attualmente ricoverato in una casa di salute per curarsi di una risipola che lo tormenta da vario tempo, ha insistito in questi giorni presso il Presidente del Consiglio, perchè questi accettasse le sue dimissioni. Il *Mondo* dice che l'on. Bonomi ha però pregato il suo collaboratore di voler soprassedere ad ogni decisione.

La commemorazione di Benedetto XV

ROMA, 14, sera

La *Tribuna* dice che alla Camera, prima delle comunicazioni del Governo, si avrà la commemorazione del defunto Pontefice, che non potè farsi il 2 febbraio scorso. Secondo la *Tribuna*, Benedetto XV sarà commemorato dall'on. Riccio, che presiederà la Camera nell'assenza dell'on. De Nicola ed il Governo si associerà alle parole del Presidente dell'assemblea.

L'accordo italo-jugoslavo raggiunto?

ROMA, 14, sera

Il *Mondo* ha da Parigi, che un comunicato ufficioso della legazione S. H. S. dice che dopo laboriose trattative si è giunti ad un accordo concreto tra l'Italia e la Jugoslavia, sulle questioni politiche ed economiche.

Vasto movimento nell'alta magistratura

ROMA, 14, sera

Con decreto del 1.o corr., su proposta del ministro Guardasigilli on. Rodinò, sentito il Consiglio dei ministri, è stato disposto il seguente movimento nell'alta magistratura:

Pagliano Salvatore, proc. gen. presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della stessa Corte di cassazione di Milano; D'Aragona Pietro, primo presidente della Corte di appello di Genova, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino; Raineri Pietro, primo presidente della Corte di appello di Bologna, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo; Mazzola Enrico, proc. gen. presso la Corte di appello, è nominato proc. gen. presso la Corte di cassazione di Firenze; Mortara Aristo, primo presidente della Corte di appello di Firenze, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Firenze; Fagella Gabriele, proc. gen. presso la Corte di appello di Trani, è nominato proc. gen. presso la Corte di cassazione di Palermo; Denotari Stefano Raffaello, avv. gen. presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato proc. gen. presso la Corte medesima; Mosca Tommaso, primo presidente della Corte di appello di Trani, è nominato proc. gen. presso la Corte di cassazione di Napoli; Deseta Cesare, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di appello di Napoli; Cimorelli Eduardo, primo presidente della Corte di appello di Lucca, è nominato proc. gen. presso la Corte di appello di Napoli; Fusinato Angelo, proc. gen. presso la Corte di appello di Verona, è nominato primo presidente della medesima Corte di appello; Ciravegna Carlo, proc. gen. presso la Corte di appello di Genova, è nominato primo presidente della medesima Corte di appello; Conte Francesco, primo presidente della Corte di appello di Catania, è tramutato a Firenze; Vaccaro Michelangelo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma; Regazzoni Innocenzo, sostituto proc. gen. presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore gen. presso la Corte di appello di Casale; Tombolan Fava Garibaldo, pres. di sezione della Corte di appello di Venezia, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia; Marcucci Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di appello di Aquila; De Notari Stefani Ferdinando, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di appello di Trani; Scarpa Riccardo, avv. gen. presso la Corte di appello di Milano, è nominato procuratore generale presso la Corte di appello di Genova.

L'ottantesimo compleanno dell'on. Pantano

RIPOSTO, 14, sera

I Comuni di Giarre e di Riposto, ricorrendo oggi l'ottantesimo compleanno del concittadino onorario Edoardo Pantano, sono imbandierati e festanti. Per l'occasione sono pervenuti numerosissimi telegrammi augurali. Notevoli quelli del Re, di tutti i ministri, di uomini politici, di enti e di associazioni. L'on. Pantano, proveniente da Catania, è qui giunto in automobile insieme con la famiglia e gli intimi ed è stato accolto da un'entusiastica dimostrazione. Un corteo imponentissimo, con le autorità ed una folla immensa, si è recato alla Scuola industriale, dove è stata inaugurata una lapide ricordante le benemerenze dell'on. Pantano per la provvida istituzione. Sono stati pronunziati applauditi discorsi.

Marconi malato di bronchite

ROMA, 14, sera

Si ha da Londra che il sen. Guglielmo Marconi trovasi malato di bronchite con diffusione polmonare.

Il ricorso degli amministratori della Sconto
respinto dal Tribunale di Roma

ROMA, 14, sera

Il Tribunale di Roma ha oggi emesso una sentenza in merito al ricorso presentato dagli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto, contro il sequestro dei patrimoni privati. La sentenza comincia col confutare l'eccezione mossa dai ricorrenti contro la incostituzionalità del decreto-legge 28 dicembre 1921, in base al quale venne ordinato il sequestro del loro patrimonio. A tale proposito, il Tribunale osserva che, se la questione dell'incostituzionalità o meno del decreto dovesse essere valutata esclusivamente entro i limiti e alla stregua delle norme statutarie, senza dubbio, essa dovrebbe risolversi in senso negativo.

Il Tribunale, ciò dichiarato, passa ad osservare che esso è incompetente a valutare se il decreto emesso sia qualificato sotto il punto di vista dell'urgenza o dell'interesse pubblico; ciò spetta al Parlamento, e il magistrato non deve accettare se non il fatto che il decreto-legge sia stato emanato mentre le Camere erano chiuse. Tale circostanza risulta dai fatti e perciò, secondo il Tribunale, legittima l'applicazione del decreto in parola. La sentenza passa poi ad impugnare l'affermazione dei ricorrenti, che nessuna previsione di responsabilità poteva logicamente il Tribunale formulare contro di essi dalle condizioni della Banca, dato che, concedendo la moratoria, aveva riconosciuto che le attività della Banca stessa erano superiori alle passività, e dato che in soli tre giorni non era possibile accertarsi delle cause di un dissesto così esteso e complesso, come quello della Banca Italiana di Sconto.

La questione è ormai superata dalla sanzione del posteriore decreto-legge 3 gennaio che pone sempre e in ogni caso il sequestro del patrimonio degli amministratori di istituti moratari esercenti il credito; quindi, la presunzione di responsabilità scaturisce dalla legge stessa, e la questione del sequestro si presenta sotto un altro profilo, e si riassume nei seguenti termini: Il Tribunale ritiene non essere a sua cognizione alcun fatto che possa escludere tale responsabilità, nè crede di ammettere l'uso dei mezzi istruttori richiesti. Tuttavia, ammette che le presunzioni a carico degli amministratori sono passibili di prova contraria, e, conclude, respingendo la domanda di revoca del sequestro.

Furto di 180.000 lire
in danno d'una succursale della Sconto

ROMA, 14, sera

Il *Mondo* ha da Orvieto che la notte scorsa quattro individui nascostisi in precedenza nei locali della succursale della Banca Italiana di Sconto, assalirono il fattorino che rientrava, imbavagliandolo, e asportarono titoli e numerari per un valore di circa 180 mila lire dalla cassaforte aperta mediante una sega circolare. Degli aggressori nessuna traccia finora. La polizia ha intanto proceduto all'arresto del fattorino.

La cessione del Giubaland all'Italia
Parere favorevole del governatore inglese

LONDRA, 14, sera

Il *Times* riceve dal suo corrispondente da Nayorby, capitale della colonia dell'Africa orientale britannica, un breve resoconto della discussione che ha avuto luogo innanzi al Consiglio legislativo di quella colonia, sulla questione della cessione all'Italia di territorio lungo la sponda del Giuba.

Il governatore sir Edoardo Northey, ha dato spiegazioni in proposito, riferendo informazioni da lui raccolte al Ministero delle Colonie e precisando che la frontiera britannica lungo il Giuba segue tutte le sinuosità del fiume, ed ha una lunghezza di 470 miglia inglesi, che rende difficile e costosa la protezione. Inoltre, il Giuba può essere passato a guado facilmente in molti punti durante nove mesi dell'anno, mentre cedendo il territorio in questione all'Italia, la nuova frontiera inglese passerebbe attraverso un deserto, che non può essere facilmente attraversato, se non in due o tre punti ben conosciuti, che sarebbe facile guardare e proteggere. Ciò permetterà all'amministrazione della colonia di risparmiare 50 milioni di sterline.

Il trasferimento del territorio avviene in seguito alla conclusione di un accordo fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, il quale prevede certe concessioni territoriali all'Italia, nel caso che l'Inghilterra e la Francia aumentino i loro possessi africani. Alcuni elementi del Consiglio legislativo hanno domandato che la colonia non sia gravata dalle spese necessarie per il trasferimento del territorio al Governo italiano, ma il governatore ha detto di non poter nelle presenti circostanze suggerire al Ministero delle Colonie di indennizzare il Governo locale.

Riunioni preliminari a Parigi

PARIGI, 14, sera

Domani mercoledì nel pomeriggio, si avrà la riunione del comitato francese, incaricato di procedere allo studio preliminare delle questioni finanziarie ed economiche, inscritte all'ordine del giorno della Conferenza di Genova. In tale comitato saranno rappresentati i ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, dei Lavori Pubblici e del Commercio. Il signor Gout, delegato permanente della Francia presso la Società delle Nazioni, non farà parte insieme ai membri francesi della commissione che sta elaborando gli statuti del consorzio per la restaurazione della Russia. I grandi gruppi industriali e gli istituti di credito invieranno pure i loro delegati. Questi ultimi saranno probabilmente le medesime personalità che nel dicembre scorso presero parte alla conferenza franco-britannica degli uomini di affari la cui missione era precisamente quella di preparare il programma di restaurazione economica dell'Europa, che divenne poi a Cannes il programma della Conferenza di Genova.

L'ottimismo di Balfour
sui risultati della Conferenza di Washington

LONDRA, 14, sera

Col piroscafo «Aquitania» è ritornato in Inghilterra Balfour, capo della delegazione britannica alla Conferenza di Washington. Balfour è stato salutato al suo scendere a Southampton da cordiali applausi da parte della folla presente. Giunto a Londra con un treno speciale è stato ricevuto alla stazione di Waterloo da Lloyd George e dai principali ministri del Gabinetto. Fra il primo ministro e Balfour ebbe luogo una scena di affettuosa cordialità, che provocò gli applausi di tutti i presenti. Le strette di mano scambiate tra i ministri e i membri della delegazione durarono parecchi minuti. Quindi Lloyd George e Balfour partirono in automobile. Lloyd George condusse il primo delegato alla sua residenza di città.

Intervistato più tardi, Balfour ha dichiarato che la traversata è stata piuttosto tempestosa, ma il viaggio si è compiuto con perfetta puntualità.

A bordo dell'«Aquitania» si trovavano 1727 viaggiatori, cifra mai superata fino ad ora. Interrogato sulle impressioni di Washington, Balfour si è schermito, col dire che nei prossimi giorni dovrà parlare sull'argomento almeno una mezza dozzina di volte, e che per conseguenza non può dire intero il suo pensiero. Ad ogni modo, si è mostrato soddisfatto dell'andamento della Conferenza, ed ora egli spera che le nazioni interessate ai trattati non tarderanno a ratificarli e di conseguenza a porli in esecuzione. Indubbiamente, il Parlamento inglese non tarderà a prendere le sue decisioni in proposito che non possono essere dubbie. Balfour, ha mostrato di sperare che i Parlamenti, compreso quello americano, non solleveranno difficoltà.

In quanto all'efficacia delle deliberazioni prese a Washington, Balfour ha detto, che se questo non è il primo passo verso il disarmo delle nazioni, indubbiamente è un gran passo, ed ha aggiunto di sperare che non sarà l'ultimo. A un giornalista che gli ha domandato se la Conferenza di Washington non fosse antagonistica alla Lega delle Nazioni, Balfour ha risposto che i due consessi hanno lavorato finora in direzione comune, ed ha concluso dicendo che, siccome la pace del mondo e la prosperità delle nazioni sono questioni di interesse internazionale, è giusto che tutte le organizzazioni internazionali esistenti, o che possono crearsi, debbano cooperare per raggiungere i desiderati risultati.

Lord Lee, delegato tecnico per le questioni navali, ha detto che in conseguenza della Conferenza di Washington, tutte le grandi potenze hanno consentito a porre termine a tutte le gare negli armamenti navali. E questo accordo si tradurrà tra breve in una enorme riduzione dei bilanci della Marina, e di conseguenza, del peso che grava sulle spalle dei contribuenti.

La delegazione britannica alla Conferenza di Washington è stata invitata ad un banchetto in suo onore, offertole dai due rami del Parlamento inglese, banchetto che avrà luogo giovedì prossimo, e che offrirà a Balfour l'opportunità per pronunciare il suo primo discorso di commento alla Conferenza di Washington, che egli ha promesso nella sua intervista.

Un giornalista aggredito a Bologna

BOLOGNA, 14, sera

Ieri sera, il collega Lucchesi, corrispondente bolognese dell'*Epoca*, veniva affrontato da un gruppo di fascisti, che tentarono di bastonarlo. Il Lucchesi si difese, riuscendo a tenere in rispetto il gruppo di giovani, finchè per l'intervento di alcune guardie l'incidente ebbe termine.

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa emiliana, radunatosi d'urgenza, votò un ordine del giorno, col quale ha deplorato.... «il nuovo tentativo di violenza contro un giornalista, tentativo che vulnera il principio della libertà di pensiero e di stampa; che la ripetizione di simili gravi incidenti dopo le numerose proteste fatte, dimostra la inefficacia dell'opera di persuasione finora spiegata per evitarla, e rende necessaria una energica collettiva tutela dell'incolumità personale e del patrimonio morale dei giornalisti; delibera di offrire al collega colpito tutta la solidarietà incondizionata e di non rinunciare anche a nome proprio, ad alcuna azione che possa raggiungere il fine di rintracciare e colpire i responsabili delle inconsulte violenze».

Gli assassini di Erzberger in Ungheria

BERLINO, 14, sera

La *Vossiche Zeitung* annunciava in un telegramma da Budapest che i due assassini dell'Erzberger, Schulze e Tillssen, erano giunti in questi giorni a Budapest, trovando subito asilo presso il Comitato dei giovani magiari. La notizia del giornale berlinese, viene questa sera confermata ufficialmente. Una nota del Ministero degli Esteri dice, infatti, che sull'identità delle due persone in questione non sembra esservi dubbio. I due ex-ufficiali, assassini dell'Erzberger, non sarebbero però a Budapest, ma in una piccola città dell'Ungheria. Il Governo tedesco ha già intrapreso i passi necessari per rendere impossibile ai due ricercati un'ulteriore fuga, e per chiedere al Governo ungherese l'arresto degli assassini.

Un memoriale per i tributi locali

ROMA, 14, sera

Questa mattina si è riunita in Campidoglio la commissione esecutiva del Comitato dei Comuni e capoluogo di provincia, per l'anno 1922, nominata dall'assemblea generale, che chiuse ieri i suoi lavori, nelle persone dei rappresentanti dei Comuni di Roma, Bari, Napoli, Milano, Torino, Vicenza, Palermo, Ravenna e Firenze. Presiedera il sindaco di Roma, avv. Valli.

La commissione ha esaminato attentamente le deliberazioni ed i voti formulati dalla recente assemblea generale, ha preso accordi per la presentazione di un memoriale al Governo, per segnalare le richieste dei grandi Comuni italiani, in ordine alla riforma dei tributi locali, che dovrebbe essere attuata con criteri assolutamente diversi da quelli che formano il progetto di legge presentato alla Camera nel novembre scorso, ed in ordine alle aggiunte da apportare al decreto-legge 10 novembre 1921 all'atto della sua conversione in legge, per meglio regolare l'accertamento e la riscossione delle entrate comunali in attesa della suddetta riforma.

La commissione ha quindi dettato norme particolareggiate per il funzionamento del servizio di segreteria, a capo del quale è stato chiamato l'avv. Virgilio Testa.

Oggi, San Fausto e Giovanni; domani, S. Giuliana. Leva il sole alle 17.30; tramonta, alle 17.45.

CRONACA DELLA CITTÀ

I socialisti triestini e la costituzione... austriaca

Il *Lavoratore socialista*, continuando il suo gioco a rimpiattino, dopo di essere stato battuto in breccia dalle elementari verità che gli abbiamo insegnato, va in cerca di arzigogoli che gli consentano l'onore della ritirata. Non saremo tanto spietati da negargli questo magro conforto, tanto più che maggior soddisfazione non gli può derivare dall'essere — per amore del passato — divenuto improvvisamente tutore ufficioso dell'amministrazione quasi-centrale.

L'organo socialista ci pone alcune domande, alle quali crediamo di aver già risposto; non avremmo quindi bisogno di ripeterci se non credessimo utile più per il pubblico che per il *Lavoratore* di riassumere l'oggetto della nostra discussione.

La sistemazione amministrativa della Venezia Giulia non è ancora avvenuta. Nessuno può dire oggi quale sarà domani la sua ripartizione territoriale (provincia unica? due provincie? tre provincie?) ed il suo assetto politico-amministrativo (governatoria, prefettura o prefetture?).

La soluzione di questi problemi è devoluta, in via consultiva alle Commissioni regionali e centrali, in via deliberativa al Parlamento. La relazione del Governo al Re sull'estensione dello Statuto alle Nuove Provincie riserva al Governo le sole trasformazioni e sostituzioni che appariscono «indifferibili», mentre «tutto il resto è riservato alla deliberazione che gli ordini costituzionali (cioè il Parlamento. *n. d. r.*) dopo maturo studio delle complesse materie, potranno prendere con la cooperazione dei rappresentanti delle terre annesse, liberamente eletti».

Fra i problemi riservati alla deliberazione parlamentare la relazione suddetta indica espressamente quello delle autonomie provinciali e comunali, il quale, dunque, attualmente è ancora un problema costituzionalmente non risolto.

E' avvenuto, invece, che con un semplice paragrafo della legge elettorale comunale, esso è stato *di fatto* risolto, richiamando in vigore la Dieta provinciale di Trieste e anticipandone così abusivamente la soluzione, di esclusiva competenza parlamentare. Neghiamo che la convocazione in sede di Dieta del Consiglio comunale per la verifica delle elezioni sia stata una necessità giuridica imposta dallo statuto. Poichè tutto, o quasi, essendo stato modificato dello statuto cittadino in materia elettorale dal decreto 7 ottobre 1921, nulla impediva che la verifica delle elezioni potesse essere compiuta anche da un altro organo, come del resto avviene per le città con proprio statuto, il cui Consiglio comunale non sia, secondo la legislazione austriaca, contemporaneamente Dieta provinciale.

La riserva dell'art. 83 della legge elettorale per le N. P., fatta nei riguardi di Trieste — non giustificata da nessuna necessità giuridica — tende invece evidentemente a risolvere di fatto e senza il concorso del Parlamento contemporaneamente due problemi: quello delle rappresentanze provinciali e quello della sistemazione territoriale.

L'esistenza della Dieta di Trieste, infatti, premette l'esistenza giuridica e amministrativa di una *provincia* di Trieste: ed ecco il problema territoriale risolto. Il precedente della costituzione di una *Dieta* per Trieste implica di necessità la costituzione, a breve scadenza, delle *Diete* per le altre provincie.

Ecco dunque il problema amministrativo delle N. P. praticamente risolto: *status quo ante* e non se ne parli più. Ma il Parlamento, allora, che ci sta a fare? A mettere lo spolvero sul fatto compiuto? Ma gli atti del Governo, che riservano al Parlamento la definizione del problema, sono dunque delle chiacchiere costituzionali destinate a mascherare con adorna parola l'arbitrio anticostituzionale che risolve *de imperio* i problemi nazionali?

Sì, la riforma amministrativa è più che un desiderio una necessità per lo Stato italiano. Ma che questa riforma debba essere quella che deriverebbe dal la recezione degli ordinamenti austriaci nel sistema italiano, recezione da iniziare sul terreno delle Nuove Provincie, è almeno esagerato affermare, come fanno i nostri contraddittori socialisti.

Abbiamo indicato l'altro giorno i formidabili interrogativi posti dalla Commissione d'inchiesta nell'esame del problema. La risposta a questi interrogativi non è stata ancora trovata e difficilmente essa è reperibile nella costituzione austriaca. Questo in linea nazionale.

Nei riguardi locali poi il mantenimento della legislazione politico-amministrativa austriaca è meno universalmente caldeggiato di quanto l'organo socialista ami far credere. Il partito fascista vi si è dichiarato recisamente contrario; il nazionalista, stando al commento fatto dall'*Idea Nazionale* ad un recente articolo dell'on. de Stefani, concorda con l'opposizione fascista. Nel campo repubblicano i pareri sono discordi. Ricordiamo, ad esempio, un articolo pubblicato tempo fa sulla *Sera* di Milano da uno dei più intelligenti repubblicani triestini, da Angelo Scocchi, che respingeva le Diete, come un relitto feudale della vecchia Austria, ed un altro articolo dello stesso scrittore, nel quale si possono leggere queste parole:

«Non è ammissibile che nelle provincie poste ai confini dello Stato si mantenga neanche in minima parte un sistema amministrativo differente da quello vigente in tutto il resto del territorio nazionale. Che cosa sarebbe oggi della vita italiana se non si fossero soppresse le amministrazioni della Toscana, del Lombardo-Veneto, dei ducati, del dominio papale, del reame di Napoli? Anche le Nuove Provincie quindi devono essere annesse al sistema amministrativo nazionale».

Lo stesso partito socialista ha criteri profondamente diversi nel giudicare l'opportunità politica e giuridica della conservazione legislativa austriaca in materia autonomistica: basti la recisa avversione dei socialisti trentini alle autonomie scolastiche vigenti nelle due Venezie redente.

C'è, è vero, un partito che si batte disperatamente per... austrificare legislativamente l'Italia. Ed è il partito popolare trentino, e le sue scarse propaggini giuliane.

Esso è riuscito a versare in grembo del partito popolare italiano le sue cocenti nostalgie legislative viennesi. Il P. P. I sa quello che vuole nel far sue le richieste trentine e sa dove mira. Il P. P. I. sarà quindi felicissimo di aver trovato nel socialismo triestino un valido e quanto mai rivoluzionario alleato per la sua bisogna scudocrociata...

Le ragioni di un'opposizione

Il sen. Mayer c'invia la seguente lettera:

ROMA, 14 febbraio

Caro Direttore,

soltanto oggi posso leggere un trafiletto dell'*Era Nuova* nel quale, a proposito di una polemichetta intorno ad una distribuzione di onorificenze cavalleresche, si dice che «a Roma, nei circoli che si occupano di queste nostre terre, corre una voce che può essere un pettegolezzo, ma che merita di essere segnalata a titolo di cronaca; e cioè che il senatore Mayer, convinto della bontà di quel certo argomento dell'*Era Nuova*, circa la irresponsabilità costituzionale dell'Ufficio Centrale, aspirerebbe ad ottenere, alla prima occasione di crisi ministeriale, la istituzione di un Ministero responsabile per le terre redente, sul genere del Ministero delle Terre Liberate».

Rispondo un po' in ritardo; ma non è mai tardi per ristabilire la verità e far conoscere una convinzione.

Sono convinto che l'Ufficio Centrale per le Nuove Province, indispensabile nei primi tempi, è ormai più dannoso che utile; dannoso sopra tutto a quell'unità spirituale e morale che noi tutti vogliamo e desideriamo diventi piena ed intera fra l'Italia e Trieste; dannoso, per ragioni psicologiche, anche nei rapporti economici, finanziari, politici tra la Venezia Giulia e il Governo Centrale.

E' vero: io avevo ritenuto utile in un primo tempo l'Ufficio Centrale, tanto che nell'estate del 1920, aveva consigliato l'amico Salata a rimanere al suo posto quando mi diceva di volersene andare, e avevo, modestamente cooperato perchè l'on. Salata rimanesse, quando pareva che si pensasse di sostituirlo. In seguito, a contatto con la realtà di tutti i giorni, mi formai la convinzione dell'opportunità, anzi della necessità che l'Ufficio Centrale, creato come un ufficio provvisorio, si sciogliesse e di questa mia convinzione non feci mistero con l'on. Salata nel maggio del 1921. La ripetei pubblicamente, in una riunione tra senatori e deputati tenuta nell'estate dell'anno scorso, in una sala di Montecitorio, ma su dodici onorevoli presenti e undici votanti (essendosi l'on. Salata astenuto), nove votarono perchè l'Ufficio Centrale continuasse a svolgere la sua funzione non oltre il 30 giugno 1922. Contro, e cioè per una liquidazione più sollecita, votammo soltanto l'on. Giunta ed io.

Ai primi del dicembre, in una riunione della Commissione centrale consultiva, l'on. Salata annunciò che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dello stesso on. Salata, aveva deciso di «smobilitare» l'Ufficio Centrale, il quale avrebbe funzionato soltanto come segreteria della Commissione consultiva. Molti degli on. colleghi presenti ebbero così occasione di esprimersi a favore della conservazione dell'Ufficio Centrale, sicchè io ritenni dovere di coerenza di non nascondere il mio compiacimento per la decisione del Presidente del Consiglio. Esposi infatti le ragioni per le quali ritenevo dannoso il mantenimento dell'Ufficio. Ma anche questa volta rimasi solo o quasi e la grandissima maggioranza votò per la conservazione dell'Ufficio, anzi chiedendo maggiori poteri per il suo Capo.

Devo aggiungere, e le mie dichiarazioni sono a verbale, che io mi diedi sempre cura di far risaltare come la mia opposizione fosse per l'Ufficio e non per la persona, ed espressi la convinzione che se anche a capo dell'Ufficio fosse stato un altro uomo, le conseguenze dannose ci sarebbero state egualmente. Questo il mio atteggiamento nei riguardi dell'Ufficio Centrale.

Circa poi l'opportunità od utilità di un Ministero per le terre già irredente o di un Commissariato Generale, non indugio a dichiararmi recisamente contrario. E questa mia contrarietà ebbi occasione di manifestare, durante la recente crisi, a qualche uomo politico che poteva aver interesse a saperlo.

Trieste è Italia; non può, nè deve essere amministrata come una colonia. Le Nuove Provincie, dopo oltre tre anni dalla liberazione, hanno tutto l'interesse che i problemi economici, sociali, commerciali, finanziari, culturali siano sentiti come cosa viva e palpitante dalla Nazione. A mio avviso le Commissioni consultive regionali, se compiranno un lavoro serio e fattivo, d'accordo con le deputazioni politiche, basteranno ad evitare alcune equiparazioni od assimilazioni fuori di tempo. Ma io preferisco che i quindici ministri, che i diciannove sottosegretari, che i diversi direttori generali dei vari dicasteri, sentano i nostri problemi come problemi nazionali, piuttosto che un ministro o un Commissario generale se ne faccia un monopolio.

Con molta cordialità, Suo aff.o

Teodoro Mayer

La seconda seduta del Consiglio comunale

Manifestazione unanime d'italianità nel nome del Milite Ignoto

La convalidazione dei consiglieri, meno i due addetti comunali della minoranza

La seconda seduta del Consiglio comunale diede occasione a una nuova manifestazione elettrizzante d'italianità, alla quale, essendo stata fatta proposta di nominare cittadino onorario di Trieste il Milite Ignoto, ha partecipato anche la minoranza comunista, che vi si associò, sia pure con la riserva fatta dal «leader» del gruppo, riserva che non menoma punto il significato altamente civile ed umano dell'onoranza tributata a quanti caddero per la salvezza e la grandezza d'Italia nella lunga ed aspra guerra simbolicamente impersonati dal Soldato Ignoto sepolto sull'Altare della Patria.

E questa partecipazione dei comunisti alla manifestazione d'alta italianità, a cui il cons. Cavarocchi, che fu combattente, s'associò per primo, trascinatovi irresistibilmente, valse a improntare tutto il decorso della seduta a un tono di serenità e tolleranza, che gl'incidenti del 5 corr. non lasciavano punto sperare. Dimostrazione evidente, che maggioranza e spettatori di galleria, sempre che non sieno offesi nel sentimento nazionale profondamente e appassionatamente sentito dalla città, non hanno propositi settari di opposizione violenta contro il libero svolgimento dell'opera di critica della minoranza comunista.

E l'argomento discusso ieri era dei più scottanti. Si trattava, per i comunisti, di difendere, contro le precise disposizioni della legge elettorale e contro le conclusioni della commissione di convalidazione, i loro due consiglieri addetti municipali da un lato, di invalidare, subordinatamente, l'elezione di due consiglieri della maggioranza. Materia, come si vede, più che bastante alla più acre delle discussioni. Ieri invece il rappresentante della minoranza potè svolgere ascoltato la sua tesi per il tramviere Jellusich e l'addetto agli acquedotti Sabbadini e contro il dott. Pitacco e l'avv. Battistella. La maggioranza, per bocca del relatore, del dott. Stocca e del riformista De Francesca, sostenne l'interpretazione data alla legge elettorale dalla commissione e le sue conclusioni, che infine furono approvate, contro i voti dei comunisti.

Una seduta ricca d'entusiasmo e d'insegnamento, che se sarà raccolto dalla minoranza, gioverà non poco al più sereno e laborioso lavoro del nuovo Consiglio, che deve affrontare tanti difficili problemi per il bene e la rinascita di Trieste.

Lo svolgimento della seduta

La seconda convocazione del nuovo Consiglio comunale si tenne ieri alle 12, con l'intervento di tutti i consiglieri. Il presidente comm. Samaia, dopo aver constatato il numero legale, ha dichiarato aperta la seduta ed ha presentato all'assemblea il cav. Zanconato, rappresentante del Governo; quindi ha invitato il segretario a dar lettura del verbale dell'ultima convocazione.

Quando il segretario signor Zergol termina la lettura del verbale, domanda di parlare il dott. MARIO STOCCA, il quale rileva che dopo le parole «governo nefasto» pronunciate dal consigliere della minoranza Cavarocchi, il presidente gli tolse la parola, mentre avvertiva tutti gli stenografi che, secondo il regolamento, è vietato di raccogliere le parole degli oratori quando il presidente toglie la parola; ciò però non risulta dal verbale. Anzi nel verbale sono state raccolte delle frasi pronunciate dal Cavarocchi dopo che gli era stata tolta la parola. C'è quindi una contraddizione tra il verbale odierno e il verbale stenografico; per ciò propone che il verbale sia rettificato nel senso che siano tolte le parole susseguenti alla frase che termina con le parole «governo nefasto» ed inserito che il presidente tolse la parola all'oratore. Il verbale, con queste omissioni, è quindi approvato.

Il presidente invita i cons. PICCIONI e SMERCHINICH a firmarlo.

Il Milite Ignoto acclamato Cittadino onorario

Leggo quindi una lettera inviata dai cons. BENVENUTI e SULLIGOI che dice: «Preghiamo la S. V. di voler mettere all'ordine del giorno della prossima seduta le seguenti proposte, subordinando la seconda all'approvazione della prima: 1) Si dichiarano decaduti dalla cittadinanza onoraria di Trieste tutti i cittadini stranieri viventi che l'avessero ottenuta direttamente o indirettamente, o per diritto di eredità prima del 3 novembre 1918; 2) si nomina cittadino onorario di Trieste il Milite Ignoto, decorato di medaglia d'oro al valore militare. (*Applausi*).

SAMAIA: Rileva che, in base allo statuto, proposte di singoli membri, che non si riferiscono ad una proposta del Governo o della Giunta, devono prima notificarsi in iscritto al Capitano provinciale, ed assoggettarsi preliminarmente alla trattazione in Giunta. Domanda alla Dieta quale trattamento deve fare a queste proposte.

PICCIONE: Propone che il secondo punto della proposta, che riguarda il Milite Ignoto, il cui simbolo è al di sopra di ogni casta e di ogni lotta di partito e che raccoglierà certo l'unanimità, sia deferito all'esame della Giunta provinciale.

BENVENUTI: Trattandosi di una questione di sentimento, crede che i colleghi potrebbero decidere in questa tornata. Non si tratta di una questione amministrativa. Il Consiglio è sovrano. Noi siamo qui raccolti da uno statuto graziosamente concessoci da Francesco Giuseppe. I soldati, al 3 novembre, non hanno domandato il permesso a nessuno per venire qui. Quello statuto non esiste più. Per questo dovere che noi dobbiamo compiere verso il Milite Ignoto, che rappresenta tutti i militi d'Italia, io credo che il Consiglio possa decidere sulla proposta.

SAMAIA: Rileva che, da un affrettato esame all'Ufficio statistico-anagrafico, è risultato che le persone alle quali la cittadinanza onoraria è stata concessa, sono quasi tutte morte, e che il paragrafo 21 dello Statuto accorda alle famiglie e ai figli dei cittadini onorari di Trieste la semplice cittadinanza. Dall'esame fatto risulta che la cittadinanza onoraria fu concessa soltanto alle seguenti persone: principe Felice di Scharzenberg, nominato il 13 marzo 1851; barone Carlo de Bruck, nominato il 13 marzo 1851; dott. Alessandro Bach, ministro degli Interni, nominato il 13 marzo 1851; conte Toggenburg, nel 1857 (oh, oh!). Sono cittadini onorari Moisè Luzzatto, il nostro senatore Attilio Hortis, il generale Petitti di Roreto. Invita a suo onore il Consiglio ad assurgere, perchè quale cittadino di Trieste è ben degno di stare in compagnia del Milite Ignoto che tutti i consiglieri vogliono onorare. (*Applausi prolungati*).

ARCH: Crede che sarebbe assai facile eliminare le prime tre persone, quei teutonici che non hanno niente a fare con noi.

BENVENUTI: Non solo quei tre, ma tutti quelli che fossero ancora investiti della cittadinanza onoraria.

SAMAIA: Prelegge ancora una volta la proposta, la quale risulta accettata all'unanimità. Tutti i consiglieri sono in piedi, anche i comunisti.

SAMAIA: E' col più vivo compiacimento che dichiaro la proposta accolta ad unanimità, per acclamazione.

CAVAROCCHI: Anche in questa circostanza, per una correttezza e coerenza politica, ci si consenta di distinguere la nostra adesione. Aderendo a questa iscrizione del Milite Ignoto tra i cittadini onorari di Trieste, noi onoriamo nel Milite Ignoto tutti i figli del popolo caduti nella guerra borghese, tutto il proletariato rimasto ignoto in tutte le commemorazioni, in tutte le manifestazioni, e chè è figlio nostro, fratello nostro, compagno nostro. (*Dai banchi della maggioranza si grida: «Fratello, figlio di tutti, di tutti!»*).

I comunisti sostengono l'eleggibilità degli addetti comunali

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno: Relazione della Commissione di verifica alle elezioni municipali e convalidazione delle stesse.

Il relatore dott. Viezzoli espone i motivi per i quali la Commissione ritiene ineleggibili i signori Iellusich e Sabbadini, dipendenti comunali. Al loro posto dovrebbero subentrare quei candidati che hanno ottenuto, dopo di essi, il maggior numero di voti, cioè i signori Simone Danieli e Raimondo Scabar.

GASIVODA: Nota a questo riguardo che lo Statuto civico non ammetteva la esclusione di semplici operai alle dipendenze di enti municipalizzati e che anche nelle vecchie provincie del Regno si sono creati dei precedenti, poichè in molte città sono stati convalidati consiglieri comunali persone addette ad aziende comunali. A Trieste il Consiglio comunale è stato convocato in sede di Dieta, di modo che è nella possibilità di dare la giusta interpretazione a quella che è la volontà delle masse operaie. Anche da parte della maggioranza si è cercato di ottenere delle modificazioni alla legge amministrativa per quanto si riferisce alle disposizioni che vietano ai professori, medici ecc. di entrare in Consiglio. Egli dell'avviso che, essendo il Consiglio comunale convocato in sede di Dieta, esso è in grado di apportare delle modificazioni a questo riguardo. A conclusione propone, per la minoranza, la convalidazione dei due eletti di parte comunista, cioè del tramviere Iellusich e del Sabbadini, addetto agli acquedotti, e in linea subordinata nel caso che questi due eletti non dovessero essere convalidati dalla Dieta, che ritiene sovrana, propone che non vengano convalidati i due eletti della maggioranza per i quali sussistono ragioni di ineleggibilità, cioè il dott. Pitacco e l'avv. Battistella, (il dott. Pitacco, durante il discorso del consigliere comunista, aveva abbandonato l'aula).

Risponde al Gasivoda il dott. MARIO STOCCA che dimostra come, tanto in linea di diritto che di fatto non è possibile apportare delle modificazioni allo Statuto vigente nè creare un «junctim» come vorrebbero i comunisti. Fa poi una chiara distinzione sul parere di illustri scrittori di diritto amministrativo, fra stipendio, salario e pensione. Questo per quanto riguarda il dott. Pitacco. Quanto all'avv. Battistella, oggi egli è soltanto amministratore giudiziario dei beni del defunto Gandusio, e quindi responsabile, se mai, di una resa di conto al Giudizio distrettuale e non al Municipio. Potrà sorgere un conflitto, se mai in avvenire; e allora il Consiglio, prega i colleghi di accettare integralmente la proposta della Commissione di verifica, fatta in ossequio a precise dispozioni di legge, che devono essere rispettate in omaggio alla libertà.

Le conclusioni della Commissione approvate

Prende poi la parola il consigliere riformista DE FRANCESCA il quale, a nome del suo gruppo, dichiara che, per ragioni di principio e programmatiche, i riformisti sono completamente d'accordo con i colleghi della minoranza per quanto si riferisce alle elezioni dei signori Iellussich e Sabbadini. Deve però riconoscere che, limitate e rettificate le attribuzioni della Dieta, cade ogni argomentazione di diritto per la convalidazione di questi candidati. A mente dell'art. 18 della legge elettorale per le Nuove Provincie, legge che è a perfetta preventiva conoscenza di tutti i cittadini, non possono essere convalidati. Altra sede ed altra assemblea ha veste di giurisdizione sull'argomento che formerebbe e forma oggetto di brillante dissertazione; a tale consesso competente egli segnala il caso, appunto perchè in sede di Parlamento nazionale possa e sia riconosciuto a tutti i cittadini elettori il diritto alla eleggibilità così nei minimi come nel massimo consesso rappresentativo, ove oggi siedono deputati minorenni che hanno ben diritto a rappresentare la volontà del popolo che li ha eletti. Con tali intenti e con tale interpretazione, dichiara di votare a favore delle conclusioni della Commissione, respingendo per ragioni di ineccepibilità le contestazioni relative ai colleghi dott. Giorgio Pitacco e avv. Battistella.

PARENTE: Rileva che quanto ha detto il cons. De Francesca nei riguardi della delimitazione dei poteri della Dieta non è affatto esatto. Oggi, in sede di convalidazione, la Dieta è sovrana; su questo non si può discutere; la sua sovranità si esplica nell'interpretare la legge, ognuno secondo la propria coscienza. Nessuno può invalidare le deliberazioni prese, nè i consiglieri hanno altri vincoli fuori di quelli che derivano dalla propria coscienza.

REGENT: Propone che la Dieta convalidi tutti gli ottanta consiglieri.

SAMAIA: Rilegge le conclusioni della Giunta delle elezioni.

GASIVODA: Domanda si voti per divisione.

A questa proposta si oppone il relatore dott. VIEZZOLI.

Messa ai voti, la proposta di convalidare i mandati secondo le proposte della Commissione, è approvata con 60 voti. Votano in favore la maggioranza nazionale; contro i 16 comunisti nonchè i consiglieri di maggioranza Benvenuti e Parente. Si astiene l'avv. Battistella; il dott. Giorgio Pitacco è assente.

Il presidente prega la Commissione di verifica di rimanere in funzione, perchè si tratterà eventualmente di convalidare entro otto giorni i due consiglieri che entreranno al posto dei due eccepiti. La prossima seduta della Dieta sarà convocata a domicilio.

Le prossime sedute del Consiglio. Le sedute del Consiglio che dovevano aver luogo mercoledì e giovedì della settimana in corso, sono state indette invece per giovedì 16 e venerdì 17 alle ore 12.

Fiera campionaria. Recentemente il Consiglio d'amministrazione della Fiera campionaria ha nominato consigliere delegato il sig. Gius. Cobol, il quale avrà perciò l'incarico di sovraintendere a tutto l'organismo tecnico e amministrativo della Fiera accanto al suo presidente comm. Oscar Cosulich. Intanto rileviamo che con la guida delle egregie persone chiamate a preparare la nuova Fiera, i lavori di preparazione procedono fin d'ora sotto i migliori auspici.

Importazione di arancie in Polonia. La Polonia ha ammessa la libera importazione delle arancie.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente le spett. ASSICURAZIONI GENERALI per la sollecita liquidazione del danno derivante dal furto subito domenica 12 corr.

Ditta Zorovini & Micoevich

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La notifica ufficiale
della convalidazione dei consiglieri

Il Municipio pubblica il seguente comunicato firmato dal presidente per anzianità del Consiglio comunale, Marco Samaia:

«Si porta a pubblica conoscenza che la Dieta provinciale di Trieste nella seduta di data odierna ha ammesso a consiglieri comunali per il Consiglio comunale di Trieste, tutti i proclamati eletti all'adunanza dei presidenti delle 77 sezioni del Comune di Trieste, eccettuati i signori Iclussich Romano e Sabadin Renato, perchè salariati del Comune.

«A questi due signori si sostituiscono, ai sensi dell'art. 78 del Regio Decreto 7 ottobre 1921 N. 1393, i signori Danielis Simone e Scabar Raimondo.

«Eventuali reclami contro l'eleggibilità di questi due signori, devono venir presentati entro 8 giorni, e cioè entro il 22 corr. al Municipio (Ufficio di presentazione)».

I titoli di rendita austriaca
ammessi al cambio coi titoli italiani

Abbiamo da Roma, 14, notte:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale il ritiro dei titoli di rendita austriaca prebellica, muniti del contrassegno del Tesoro italiano, per essere cambiati con titoli del Consolidato 5 per cento, aventi godimento dal primo gennaio 1922, in ragione di lire 40 di rendita italiana per ogni cento corone carta o argento, e di lire 115 per ogni cento corone di rendita austriaca, avrà inizio dal primo giorno di marzo 1922, presso le sezioni di R. Tesoreria Provinciale e sarà effettuato con decorrenza dal primo gennaio 1922.

Saranno messi al cambio i titoli delle seguenti categorie di prestiti: 1) Rendita unificata e convertita 4 per cento (maggio-novembre); «einheitliche convertierte Rente»; 2) Rendita unificata e convertita 4 per cento (gennaio-luglio) «einheitliche convertierte Rente»; 3) Rendita unificata in carta 4.20 per cento (febbraio-agosto) «einheitliche Notenrente»; 4) Rendita unificata in argento 4.20 per cento (aprile-ottobre) «einheitliche Silberrente»; 5) Rendita austriaca in oro 4 per cento (aprile-ottobre) «oesterreichische Goldrente»; 6) Rendita austriaca in corone 4 per cento (marzo-settembre) «oesterreichische Kronenrente»; 7) Rendita austriaca in corone 4 per cento (giugno-dicembre) «oesterreichische Kronenrente»; 8) Rendita investita 3.50 per cento (febbraio-agosto) «oesterreichische Investitionsrente».

I possessori dei titoli al portatore, per ottenere il cambio, dovranno presentarli accompagnati da distinte su appositi stampati, su cui dichiareranno sul proprio onore che i titoli appartenevano al momento della stampigliatura e tuttora appartengono a cittadini italiani. Ove sorga dubbio sulla nazionalità dei possessori dei titoli, il Tesoro italiano avrà facoltà di chiedere gli atti giustificativi del caso. Constatata la esattezza della distinta ed accertato che i titoli austriaci portano il contrassegno del Tesoro italiano, la Sezione della R. Tesoreria pagherà all'esibitore le cedole scadute dal primo agosto 1920 al primo gennaio 1922 e consegnerà immediatamente i corrispondenti titoli italiani. Qualora non possa procedersi a tale consegna immediata, rilascierà una ricevuta da ritirare all'atto della consegna dei titoli italiani. Le stesse sezioni della R. Tesoreria sono autorizzate a pagare le frazioni di rate semestrali di interessi compresi nelle cedole che scadono nel primo semestre 1922 e dopo il primo gennaio 1922.

L'apertura della conferenza ferroviaria
con gli Stati del retroterra triestino

Stamane alle 10, nella sede della direzione delle ferrovie, s'inaugurerà la conferenza italo-czeco-slovacca per discutere sulle tariffe adriatiche e accordarsi sull'intensificazione dei treni fra la Czeco-Slovacchia e Trieste. Il traffico fra i due paesi dovrebbe venire intensificato con l'istituzione di due treni merci regolari, uno dalla Boemia per Trieste e uno da Trieste per la Boemia, al posto del servizio merci fatto finora con soli «hangar».

Alla conferenza parteciperanno anche delegati polacchi, per la parte che interessa la giovane repubblica, che deve passare per raggiungere Trieste oltre la Czeco-Slovacchia, e delegati austriaci e jugoslavi.

La delegazione czeco-slovacca giunta ieri nella nostra città è composta dall'ispettore centrale delle ferrovie czeco-slovacche Pohl, dall'ispettore sup. Brokes, dal segretario del Ministero delle Ferrovie Breisky, dall'ispettore Sasek e, in rappresentanza delle ferrovie private, dall'ispettore Pliml.

Il grande concerto vocale-istrumentale
dell'Associazione della Stampa della V. G.

Stasera, dunque, alle 21 precise, avrà luogo, al Politeama Rossetti il grande concerto vocale-istrumentale organizzato dall'Associazione della Stampa, a vantaggio del fondo di previdenza dei giornalisti.

Per questa serata, che rappresenta indubbiamente la manifestazione artistica più importante dell'attuale stagione, tutti i palchetti e tutti i posti a sedere sono già venduti e così degli uni come degli altri c'è stata una ricerca tale che, per poter corrispondere a tutte le affannose richieste, il teatro avrebbe dovuto avere una capacità doppia di quella che ha. I nomi illustri degli esecutori sono noti: contessa Maria Labia, il comm. Riccardo Stracciari, il violinista Augusto Jancovich ed il pianista Angelo Kessissoglu. Accompagnatore al pianoforte, Eusebio Curellich.

Il magnifico programma, che comprende i brani più svariati della letteratura musicale, da Mozart a Tosti, da Rossini a Wagner, da Hubay a Liszt è già stato integralmente pubblicato. Inutile soggiungere ed è ovvio, che la curiosità più acuta si concentra sul baritono Stracciari, l'artista magnifico, così caro ai triestini che lo applaudirono in ben quattordici stagioni al Verdi ed al Politeama, e che torna a noi dall'America, dopo nove anni di assenza. Tutto dunque fa ritenere che stasera al Politeama si avrà, come si suol dire, un teatrone.

La grande cavalchina della Croce Rossa Italiana al Verdi. Fervono i preparativi per la grande cavalchina che il Comitato della Croce Rossa Italiana prepara al Teatro Verdi per la sera del 27 corr. Già si seguono numerose le domande di prenotazione per i palchi.

Si avvertono i signori palchettisti che fino il mezzodì del giorno 18 corr. potranno riconfermare il proprio palco, dopo di che esso rimarrà a disposizione degli altri richiedenti.

Encomio ad un vigile urbano. Il Commissario straordinario per il Comune di Trieste, comm. Cavalieri, ha tributato l'encomio solenne al vigile urbano Luigi Fornarelli, il quale il giorno 9 corr. fermò due cavalli imbizzarriti, che a corsa sfrenata trascinavano un carro su per la via Cesare Battisti, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti.

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli, proprietaria del veicolo, rimise al Municipio l'importo di lire 300 che venne consegnato al vigile a titolo di premio per il coraggio e l'abnegazione dimostrati in questo incontro.

Il primo film triestino è stato proiettato ieri, in visione privata, davanti ad uno sceltissimo pubblico di invitati, alle 14.30, nel Cinematografo Italia. Passarono sullo schermo nitidissime e indovinate vedute esclusivamente triestine dalla salita di Prosecco al passeggio di S. Andrea, dal porto, visto dall'Albergo Savoia, al Corso, ecc., nelle diverse scene in cui si svolgeva il film dal titolo «La perla delle macerie». La brillante assunzione è dell'operatore concittadino signor Ruggero Pozzar sotto la direzione artistica del prof. Vincenzo Giurgola.

Un tragico equivoco in via del Coroneo
Cinque fascisti feriti dal picchetto di guardia delle carceri

L'episodio, che ieri ha avuto un epilogo tragico, doveva essere nell'intenzione dei fascisti la ripetizione di una manifestazione di simpatia per i compagni fascisti reclusi nelle carceri per contravvenzione di porto d'armi e, altri, per reati in via d'istruttoria. Nelle sere precedenti, appunto, è accaduto che un gruppo di fascisti, recatosi alla spicciolata in Via del Coroneo, e, fermatosi davanti alle carceri, aveva emesso grida di saluto ai compagni carcerati e invettive all'indirizzo del direttore delle carceri cav. Cincinelli. I militi di guardia, le altre sere, intimidirono il gruppo fascista sparando in aria qualche colpo di moschetto. Dopo ciò i fascisti si allontanarono accompagnati dall'eco dei saluti dei compagni affacciati ai finestroni delle celle.

Ieri sera, questa manifestazione doveva ripetersi in una forma più solenne. Naturalmente i dimostranti erano sempre gli stessi; questa volta, però, raddoppiati di numero, ma il picchetto di guardia al Coroneo non era costituito dai medesimi uomini. Il sanguinoso episodio di ieri sera è nato, probabilmente, da questo tragico equivoco. Ed ecco come si svolsero i fatti:

Il triste fatto nei suoi episodi

Alle 22.10, un gruppo di fascisti, circa un centinaio, si sono incolonnati alla sede del Fascio e, giunti in Via del Coroneo, si soffermarono davanti all'edificio cercerario. Quivi arrivati fu un vociar di grida, fra cui si ripeteva:

— Abbasso il direttore delle carceri!

Dall'interno delle celle risposero i compagni:

— Viva il Fascio!

— Liberate i nostri compagni! — soggiunsero quelli del gruppo.

Del picchetto di guardia, composto di circa quindici soldati del 152.o reggimento fanteria, Brigata Sassari, uscirono circa otto militi. Essi attraversarono il cortile contiguo all'ala destra dell'edificio, si diressero frettolosamente verso i fascisti. Nel frattempo questi s'erano disposti in due gruppi: uno fermo davanti al portone del magazzino legnami, carboni e petrolio, che sta di fronte alla carceri del Coroneo; l'altro gruppo si avanzava verso l'angolo di Via Carpison. Gli otto militi, seguiti da due carabinieri e da due guardie regie, si avvicinarono a quest'ultimo gruppo. Alla vista dei militi i fascisti si fermarono. Seguì un vivace scambio di frasi fra soldati e fascisti. Uno dei due caporali maggiori che comandavano il picchetto ingiunse ai fascisti di finirla con le dimostrazioni. Qualcuno del gruppo rispose che essi avevano il diritto di salutare i loro compagni.

— Liberate i nostri compagni — soggiunse un altro.

— Allontanatevi! — ingiunse uno dei caporali.

— Voi siete carne venduta! — avrebbero soggiunto alcuni fascisti, stando alla deposizione fatta poi da un carabiniere agli ufficiali incaricati dell'inchiesta.

— Noi siamo soldati della Brigata Sassari!

Colpi di moschetto

Mentre così animato si svolgeva il colloquio, i carabinieri intervennero, assumendosi di allontanare i fascisti e incitando i soldati a non entrare in polemiche. In quel momento, dalla parte del cancello partì una detonazione: il colpo era stato sparato in direzione del gruppo dei fascisti che sostavano davanti al portone del magazzino di legnami e carboni. Un grido d'aiuto fu coperto da altre detonazioni d'arma da fuoco. Cosa avveniva?

Gli altri soldati di picchetto, usciti dal corpo di guardia, senza rendersi esatto conto della situazione, forse ritenendo i loro commilitoni in pericolo, s'appostarono dietro al cancello e fecero fuoco contro il gruppo di fascisti che fino a quel momento era rimasto di riserva. I fascisti, colti alla sprovvista, non compresero l'aggravarsi della situazione. Caddero quattro feriti, tra cui Enzo D'Ambrosio, colpito all'addome da due pallottole. E' stata questione di neanche un minuto. Alcuni fascisti si sbandarono, piegando per Via Carpison; altri invece, padroneggiatisi nel primo momento, raccolsero i feriti e li trasportarono immediatamente alla Guardia medica.

Alla lor volta i militi che si trovavano ad animato colloquio con l'altro gruppo dei fascisti, dietro ordine di un caporal maggiore, caricarono i moschetti. Anche questi fascisti si allontanarono. Crepitò un ultimo colpo di fucile e cadde, all'angolo di Via Carpison, il fascista Mario Rimini, ferito al gomito destro. Venne raccolto e portato dai propri compagni alla Guardia medica. Complessivamente erano stati sparati quindici o sedici colpi, di cui si vedono tracce sul portone del magazzino e sul muro di cinta del deposito stesso.

I rilievi dell'autorità

Primo ad intervenire sul luogo, assieme ad una pattuglia di carabinieri, fu il tenente Gario della stazione dei carabinieri di Via Chiozza, accompagnato dal maresciallo Migliorini. Sono intervenuti subito appresso ufficiali della Brigata Sassari incaricati di esperire l'inchiesta. Essi interrogarono i soldati e i carabinieri, che narrarono come si svolsero i fatti. Tra i fascisti che avevano accompagnati i feriti alla Guardia medica c'erano anche Giovanni Liberati, abitante in Piazza Nicolò Tommaseo N. 4, Ugo Toffoli, abitante in Via Donato Bramante N. 4 e Mario Forti, abitante in Via Felice Veneziau N. 7. Essi pure, ricomparsi al corpo di guardia annesso alle carceri, hanno fatte le loro deposizioni agli ufficiali che esperivano l'inchiesta.

Diramati i primi fonogrammi alle autorità, giunsero tosto sul luogo il comm. Perilli, il cav. Rendina, i maggiori Toselli e Vitelli. Il comando della Brigata ha fatto ritirare il picchetto, sostituendolo con altro. Ed ora procede l'inchiesta.

I soccorsi ai feriti

Intanto giungeva alla Guardia medica, accompagnato con un tassametro da alcuni compagni, un giovane gravemente ferito. Subito dopo, sostenuti da altri, entravano nella saletta di medicazione altri quattro feriti. Erano d'ispezione il dott. Catolla e gli infermieri Tedeschi e Guadagnan. Poco dopo sopraggiunse anche il dott. Lehr, che cooperò alla prestazione dei primi soccorsi.

Il primo ferito, che aveva una ferita all'addome ed appariva in gravi condizioni, dopo una medicazione sommaria fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale. Qui il dott. Matiassevich, d'ispezione, aiutato dal dott. Catolla, visitò il ferito, che fu identificato per Enzo D'Ambrosio, di 23 anni, da Bologna, ferroviere, abitante in Via S. Sebastiano N. 6. Il D'Ambrosio presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome con perforazione dell'intestino e fuoruscita dell'omento. Dato il caso gravissimo, il ferito fu trasportato nella sala operatoria della quarta divisione, dove il dott. D'Este, assistito dal dott. Nordio, gli praticò la laparatomia.

Intanto nell'astanteria del nosocomio venivano diagnosticate le lesioni degli altri quattro feriti: Mario Trevisan, di 19 anni, abitante in Via Corti N. 2, da Treviso, elettricista, presentava una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro; Roberto Maggi di 25 anni, abitante in Via Montecchi N. 15, una ferita d'arma da fuoco al crure sinistro; Mario Rimini, di 21 anni, abitante in Via Rapicio N. 5, con una ferita d'arma da fuoco al braccio destro; e Carlo Weiss, di 20 anni, abitante in Via Aleardi N. 5, ferita d'arma da fuoco alla palma della mano destra. Tutte lesioni non gravi.

Medicati i feriti, giunse sul posto il vice commissario dott. Locastro ed il maggiore delle guardie regie Toselli, i quali interrogarono, alla presenza di un nostro «reporter», il Mario Trevisan, il quale fece il seguente racconto:

— Ci siamo recati in gruppo, verso le 21.45, alle carceri del Coroneo, dove si trovano alcuni nostri consenzienti, contro i quali da tempo pende il processo istruttorio. Cantando le nostre canzoni siamo entrati nel recinto della nettezza pubblica adiacente alle carceri del Coroneo. Lo scopo nostro era quello di portare, come altre volte, un saluto ai nostri compagni. Ad un tratto il soldato di piantone ci intimò di andarcene e, noi, infatti, c'incamminammo verso l'uscita del recinto. In quel mentre, attirato dalla voce della sentinella, accorse il caporale con il picchetto di guardia. Il caporale ci invitò, a sua volta, ad andarcene, costringendoci a passare sul marciapiedi opposto. Ad un tratto, però, uno dei soldati si inginocchiò e puntato il moschetto contro di noi, lasciò partire un colpo che ferì il D'Ambrosio. A quel primo sparo ne seguirono circa altri trenta, che fecero accorrere alcuni carabinieri e delle guardie regie, la presenza dei quali fece cessare la moschetteria.

Il Trevisan aggiunse anche che i soldati emisero delle grida ostili ai fascisti.

Come finì l'idillio della lavandaia
Un furto di cinquemila lire di biancheria

Anna Sturmann, lavandaia, abitante a Scofie, viene a Trieste ogni settimana per portare la biancheria pulita. Siccome lava per conto di molte famiglie, è costretta a caricare ogni volta gli involti su un carro condotto da un cavallo.

Anche lunedì scorso la Sturmann venne a Trieste accompagnata da una sua figlia. Giunta dinanzi allo stallaggio di via Carducci n. 36, la lavandaia fermò il cavallo, prese un fardello e a guardia degli altri lasciò la giovanetta.

Poco dopo, la ragazza fu avvicinata da un giovanotto, il quale cominciò a circuirla con belle parole e a far breccia nel suo cuore inesperto. Non parve vero alla piccola lavandaia di essere corteggiata da un cittadino. E, rossa in volto, quasi tremante per la commozione, quando l'altro la invitò a fare due passi, ella non seppe resistere ad un simile invito e si lasciò condurre lontano dal carro che avrebbe dovuto custodire. Ed il giovanotto seppe ancora dire delle parole melate, parlarle di amore ed anche di matrimonio. E, quando gli parve il momento opportuno, il bel tipo si allontanò facendo alla giovane una dolce promessa.

La ragazza, con la testa intontita da tante parole, fece ritorno lesta al posto dov'era il carro. Ma, l'attendeva una poco gradita sorpresa: dal carro erano spariti alcuni involti! Era questo il movente della dichiarazione improvvisa...

Quando ritornò la madre, la ragazza fece il doloroso racconto del suo breve ma infelice... idillio.

Più tardi la Sturmann, che soffre un danno di 5000 lire, denunciò il furto al dott. Drederi del commissariato di via Brunner. Chi più ci rimette in questa avventura poco galante è la famiglia Luchech che è stata derubata di biancheria per un valore rilevante.

Grida nella notte...

Erano le 2 di ieri notte. Due guardie regie passavano lentamente di pattuglia nei paraggi della via Pondares, quando nella notte calma e stellata echeggiarono d'improvviso grida invocanti aiuto con espressione di terrore angoscioso.

Quelle grida misero le ali ai piedi dei funzionari.

— Che cosa sarà — si chiesero accorrendo.

— Certo cose gravi...

E due minuti dopo erano sul luogo, cioè dinanzi al portone della casa n. 11 di via Pondares. Era di là che le grida provenivano. E colui che gridava era un uomo, insanguinato da una ferita alla testa e brillo parecchio.

— Che cosa succede? — chiese una delle guardie.

L'ubbriaco, alla vista dei tutori dell'ordine, parve rinfrancarsi:

— Oh meno mal... qua xe quela forza che me mancava a mi...

E, dopo essersi qualificato per Riccardo V., raccontò confusamente una storia in cui, per dire il vero, le guardie non ci capirono una maledetta. Per fortuna, mentre l'ubbriaco parlava, intervenne un inquilino della casa, Giuseppe Zanolla. E fornì qualche spiegazione.

— Ero immerso nel sonno — disse — quando udii bussare alla porta, violentemente. Mi si presentò, discinta, una donna, Ida Bonfante, che convive col V. ed è nel settimo mese di gestazione. Era agitatissima per un diverbio avuto poco prima e temendo che il V. trascendesse a vendette, mi aveva pregato di darle ricetto.

— Ma com'è che il V. è ferito alla testa? — chiese una delle guardie.

— La spiegazione è facile: Il V., rincasato alticcio, aveva attaccato briga con la donna, la quale ad un certo momento, perduta la pazienza, afferrato lo spianatoio della pasta, glielo aveva scaraventato sulla testa. E il V. era sceso a precipizio, gridando. La donna, a sua volta, temendo una ritorsione era corsa a chiedere protezione al vicino... Avevano, insomma, paura tutti e due...

Siccome la lesione del V. era leggerissima, egli fu condotto al Commissariato di via Brunner ove fu condannato ad un'ammenda per l'inutile chiasso...

Una legatoria di libri distrutta dal fuoco

Questa notte alle 23, alcuni passanti si accorsero che dalle finestre del primo piano della casa n. 15 di via Valdirivo, dove ha sede la Cooperativa Triestina fra legatori di libri, uscivano dei larghi pennacchi di fumo. Anche alcuni inquilini dello stabile se n'erano accorti, con viva inquietudine, giacchè le scale erano completamente invase dal fumo.

Telefonato all'appostamento principale dei vigili, accorsero tre carri, al comando del capitano Bugliovaz.

Abbattuta la porta, i vigili poterono constatare che avevano preso fuoco dei banchi, una grande quantità di libri e circa una decina di metri quadrati di pavimento. L'incendio aveva ormai invaso tutto l'ambiente tanto che l'opera faticosa dei vigili durò per più di un'ora, anche per il pericolo costituito dal fatto che la casa è di vecchia costruzione.

Le cause, a quanto si potè rilevare, dovrebbero ascriversi ad una stufa rimasta inavvertitamente accesa da cui dev'essere volata qualche favilla. Il danno ascende a circa 10.000 lire. Sarà rifuso dall'assicurazione.

Monte di Pietà. Giovedì 16 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 148, dal N. 18601 al N. 19200, assunti nel mese di maggio 1921.

Un affare fantastico in legnami

Tre milioni e mezzo di corone sfumati in divertimenti

Alcuni mesi or sono si presentò al sig. Antonio Perhauz, abitante in via dei Gelsi n. 9, e al direttore della ditta «Orientale» di Trieste, sig. Gasner, un individuo il quale si qualificò per Giuseppe Kusar, da Krany (Jugoslavia).

Il giovanotto, dall'aspetto distinto e dai modi disinvolti, propose senz'altro ai due commercianti un lucroso affare, cioè l'importazione a prezzi convenientissimi di 15 vagoni di legname dall'Austria tedesca. Quindi, mostrando dei documenti, disse che aveva anche il compratore della merce, cioè una importante ditta triestina in legnami. L'affare sarebbe stato concluso a mezzo di un amico del Kusar, certo Heinrichar, che più tardi risultò essere un impiegato della ditta che avrebbe dovuto comperare il legname.

I due commercianti, visto che l'affare si presentava convenientissimo, accettarono e stipularono il relativo contratto con il Kusar.

Perchè scomparve un passaporto

Ormai tutto era pronto. Non mancava che di recarsi in Austria a far acquisto del legname. Con il Kusar sarebbe partito il sig. Perhauz. Le valigie erano pronte ed il sig. Perhauz si disponeva a partire, quando si accorse che gli mancava il passaporto. Cercò dappertutto, rovistò nei cassetti, ma non gli fu possibile di trovarlo. Il Kusar, allora, dato che bisognava recarsi subito a fare gli acquisti, disse al Perhauz che, avuti i denari, si sarebbe recato da solo a sbrigare l'affare. Sapendolo figlio di un noto medico, già deputato jugoslavo, il commerciante non ebbe alcun sospetto e consegnò al Kusar 12.500 lire, somma che doveva servire per l'acquisto dei 15 vagoni di legname.

Vita allegra

Avuto il denaro, il Kusar non pose tempo in mezzo e partì alla volta di Graz, non però per concludere l'acquisto del legname, ma... per cambiare le lire italiane in tre milioni e mezzo di corone, con le quali si diè alla pazza gioia. Si vestì elegantemente, fece degli acquisti di gioielli, pagò cene sontuose ad amici, intrecciò rapide relazioni con donnine allegre, cui faceva dei vistosi regali. In pochi giorni il bel tipo fece tante pazzie che i milioni — visto che si trattava di corone — sfumarono. Anzi egli si ridusse al punto da dover impegnare i vestiti ed i gioielli per poter continuare a vivere.

Per giunta, mentre stava sgranocchiandosi gli ultimi avanzi dei tre milioni e mezzo, piombò a Graz il sig. Perhauz, che, appena trovato il Kusar, gli chiese conto del denaro e quindi della merce. Ma ormai il denaro non esisteva più e la merce non era esistita che nella fantasia dell'audace gabbamondo, sicchè al Perhauz non rimase che la magra consolazione di far arrestare il Kusar.

Al «redde rationem»

Contemporaneamente fu presentata denuncia anche alla Questura di Trieste per sapere se qui esistessero eventualmente dei complici del Kusar. Sinora, però, le indagini non hanno assodato nulla.

La famiglia del Kusar, saputo il fatto, stanca della vita sregolata del giovane, non volle intervenire, sicchè contro di lui fu avviata procedura penale.

E ier l'altro il Kusar fu condannato dal Tribunale di Graz a 18 mesi di carcere.

Per un volo misterioso di banconote

Tre arresti

Da qualche tempo la signora Italia Rebez, abitante in corso Garibaldi n. 3, aveva notato che sparivano misteriosamente delle banconote di grosso taglio riposte in un cassetto ed appartenenti al marito di lei. La signora non sapeva come spiegarsi tali sparizioni e decise di stabilire un controllo. Intanto cominciò col contare esattamente il denaro, ciò che prima non faceva. Conta e riconta, finalmente venerdì sera si accorse che dal cassetto mancava una banconota da 100 lire. Ormai non vi erano più dubbi che il colpevole c'era. Ma chi? I suoi sospetti, non essendovi altre persone in casa, caddero sulla prestaservizi Emilia Slavech. Questa, però, interrogata, protestò energicamente la sua innocenza.

— Ma — gli disse la signora — qui dentro non entra nessuno. Chi può aver preso i denari?

— Mi no so gnente, ghe lo giuro.

E siccome la Robez minacciò di licenziarla, la donna, pur continuando a protestarsi innocente, ad un certo punto disse:

— Mi no so chi che ciol i soldi, ma za che tuto xe contro de mi, ghe dago dozento lire, ma no la me licenzi.

La signora, però, non volle più discutere e licenziò senz'altro la domestica. Il marito, saputa la cosa, consigliò la moglie di recarsi a denunciare l'accaduto. E così fu fatto.

Il dott. Desderi, del Commissariato di via Brunner, iniziò le opportune indagini e seppe così che una sorella dell'Emilia Slavech, di nome Maria, era occupata presso una famiglia abitante in corso Vittorio Emanuele 45. Da questa potè avere l'indirizzo dell'Emilia e poco dopo ella fu arrestata. Interrogata, l'Emilia continuò a protestare la sua innocenza, ma, ad un certo momento lasciò comprendere che ai furti non era estranea la sorella Maria ed il fidanzato di questa, Enrico Letersich, marittimo disoccupato, abitante in Scorcola S. Pietro n. 196.

Interrogati a loro volta, i due si dissero estranei al fatto, ma non pertanto seguirono al Coroneo l'Emilia.

Il nuovo prezzo dello zucchero. A sensi del decreto del ministro delle Finanze d.d. 30 ottobre 1921 n. 256, il Municipio stabilisce i prezzi massimi di vendita al dettaglio per lo zucchero raffinato come segue: Quadretti confezionati in scatole di cartone da chilogrammi 1, lire 7.20; quadretti sciolti, lire 7.20, e cubi di grana grossa, lire 7 al chilo. Questi prezzi entrano in vigore subito.

Una vecchietta in pericolo d'asfissiarsi

Il mite sole di ieri nel pomeriggio non raggiunse la finestrella dell'abitazione di Maria Saidler, una vecchietta settuagenaria, in via del Pozzo di Crosada n. 6, così che lei, poveretta, accese un braciere per riscaldarsi.

— Xe fredo, siora Betina — disse ad una amica del secondo piano — no posso moverme. E rimase lassù, «siora» Maria, al calduccio accanto al braciere.

Nel frattempo nella stanza si sprigionava il gas micidiale. «Siora» Maria dapprima sentì come una sonnolenza, poi un senso di soffocazione. La vecchietta, intuendo ciò che avveniva, volle levarsi per aprir la finestra, ma aveva le membra paralizzate. E già la poveretta intravvedeva la morte imminente, quando, per fortuna, capitò nella stanza una vicina del secondo piano, che, intuito il pericolo, si affrettò a spalancare la finestra ed a chiamare aiuto. Alle grida accorsero due guardie regie, le quali, visto di che si trattava, si affrettarono ad avvertire la Guardia medica.

Teatri e Concerti

Verdi. Il «Trittico» continua ad interessare e divertire. Anche iersera, alla penultima, assisteva un pubblico foltissimo che festeggiò cordialmente tutti i valenti esecutori ed il maestro Marinuzzi. Terminati i suoi impegni col Verdi, il tenore Ciniselli è partito per Torino, ove al Regio canterà la «Cenerentola», perciò la parte di «Rinuccio» del «Gianni Schicchi» fu assunta iersera dal tenore Taccani che pur avendola imparata in pochi giorni, si disimpegnò egregiamente. Disse con bell'impeto l'«Inno a Firenze» e si ebbe vive approvazioni. Questa sera riposo e domani «Sonnambula».

Nazionale. Henny Porten, la bellissima artista ha trionfato nella pellicola «La vita notturna nel Bal Tabarin». Questo capolavoro ci dà l'idea della vita notturna nelle grandi capitali. Nella varietà applaudito tutto il programma, «Bill e Billaj», comici; Marcon, baritono; «Les Zig-Zag» pittori celeri.

Fenice. La superba cinematografia «La pianista», interpretata nelle forme più suggestive dalla bellissima artista Leda Gys, fece accorrere in folla il pubblico, che ammirò con passione d'avvincente dramma d'amore.

Nella varietà ammirati i ginnasti «Les Domenis»; applauditi gli acrobati «Lotty and Partner». Gli originali ciclisti comici «Dick et Jeff» continuano ad entusiasmare il pubblico, con i loro inverosimili esercizi.

Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Oggi alle ore 21, il celebre prof. Masiero darà la sua prima rappresentazione. Questo artista che ha sbalordito le folle delle principali città, ci promette esperimenti di trasmissione del pensiero addirittura meravigliosi. Dato l'interessamento del pubblico a questo genere di spettacoli, anche all'attuale corso di rappresentazioni esso assisterà in folla.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Pubblico in folla alla rappresentazione di ieri sera, ed applausi calorosi a tutti i bravi artisti. Questa sera alle 20, solito spettacolo con pantomima.

Concerto Kessissoglù all'Università popolare. Con un programma tutto dedicato a Giovanni Brahms, si presentò iersera all'Università popolare il distinto pianista concittadino Angelo Kessissoglù.

Inutile parlare di Brahms, della cui arte somma fu più volte discusso anche su queste colonne; è inutile dire che il concerto era quindi atteso col più vivo interessamento da tutti gli amanti della buona musica convenuti in folla nella sala del Circolo Artistico, anche per riudire quel valentissimo artista che è il Kessissoglù.

Già dalle prime battute della poderosa sonata in fa min., l'uditorio fu conquiso dall'arte di questo concertista, che gode ormai indiscussa fama nell'arringo pianistico; arte, improntata non già ad istrionico virtuosismo, ma a studio serio e coscienzioso e ad un felice intuito interpretativo.

Egli rese, come meglio non si poteva sperare, la nominata sonata in fa min., l'Intermezzo in si bem. magg., la Rapsodia in sol min., la Ballata in re min. ed in fine la Rapsodia in mi bem. magg., facendo risaltare magnificamente tutte le magnifiche bellezze e le diverse caratteristiche di ciascuna composizione.

Fatto segno al suo apparire da una simpatica ovazione di saluto, il Kessissoglù fu molto festeggiato per tutta la serata dal pubblico, che specialmente alla fine, non si stancava di applaudire.

Concerto dell'Associazione «Enrico Toti». Venerdì sera, 17 corr., alle 20.30, l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» darà, nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto vocale-istrumentale pro fondo mutualità del sodalizio, col seguente programma: Liszt: Studio (piano), signora Jole Bertolazzi; Grieg: Notturno, Jole Bertolazzi; Bossi: Sonata (piano e violino), m.o F. Negrelli e prof. R. Boerio; Massenet: «Manon», «Or via Manon» (soprano), signorina Iginia Damini; Verdi: «Falstaff», «Canzone della fata», signorina Iginia Damini; Ravel: Giochi d'acqua (piano), Jole Bertolazzi; Vitali-Ciaccona (violino e piano), prof. Boerio e m.o Negrelli; Pugnani: Preludio ed allegro (violino e piano), m.o Negrelli, prof. Boerio; Bertolazzi: Polonaise, (piano) Jole Bertolazzi; Boito: «Mefistofele», «Nenia» (soprano) signorina I. Damini; Negrelli: Berceuse (piano e violino) m.o Negrelli e prof Boerio; Nanchez: «Danze zigane» (piano e violino), m.o Negrelli e prof. Boerio; Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte...» (soprano), signorina I. Damini. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi nuovo programma. Si proietta il forte dramma in 5 atti: «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»), protagonista Marion May. E' un lavoro che per il suo intreccio fortemente drammatico e pieno di vita, incontrerà ne siamo certi, tutta l'approvazione del pubblico. Principia alle 16; ultima alle 22. Funzionano i caloriferi.

Al Modernissimo va oggi allo schermo in prima visione il più grande dei capolavori di Marco Praga: «L'amico», in 4 atti, ridotto e messo in scena da Mario Bonnard, protagonista una delle più elette fra le nostre attrici: Vittorina Lepanto. «L'amico» di Marco Praga è veramente la film italiana di concezione, esecuzione ed interpretazione, veramente grande. In questo insuperabile capolavoro, che da oggi si produce al Modernissimo, rifulge in tutta la sua magnificenza la genialità di uno scrittore nostro, e, ciò che non è soverchio, la fulgida bellezza di Vittorina Lepanto, un'attrice supremamente deliziosa.

Si tratta veramente di un avvenimento artistico che merita tutta l'attenzione del pubblico e della critica. Gli spettacoli s'iniziano alle 15; ultimo alle 22.

Sono escluse tutte le entrate di favore.

Gran Cinema Savoia. Finita la «Signora del mondo», ecco per il distinto pubblico di questo elegante locale un'altra grande pellicola: «Fugge la gloria», quattro atti interessantissimi con Elena Makowska e Guido Trento.

Principia alle 16 precise.

Salone Novo Cine. Siamo stati in grado di avere ancora oggi l'eccezionale film «La statua di carne», perciò, chi ancora non la vide, approfitti dell'ultimissimo giorno. Lido Manetti, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Oresto Bilancia fanno parte della famosa interpretazione.

Principia alle 16 precise.

Cine Iris. Visto l'enorme concorso di pubblico, si replicano ancora oggi, per l'ultima volta, a Trieste, le due serie del film «Atlas». Da domani la novità: «Maciste, protettore dei deboli».

Notiziario Sportivo

La riunione polisportiva al Politeama Rossetti

Anche alla seconda serata polisportiva, svoltasi ieri al Politeama Rossetti, ha assistito un pubblico molto numeroso. Gli assalti di pugilato, l'incontro di lotta greco-romana e particolarmente il «match» di lotta americana fra Reinold Göier e Alphonse Steurs, che è terminata con la vittoria di quest'ultimo, hanno destato grande interesse.

Ecco il risultato tecnico degli incontri:

Rappi di Bergamo vince Ferri di Milano in 8 «rounds» ai punti. Combattimento accanito, ma piuttosto caotico. Dopo un primo «round» sconclusionato, la battaglia si fece vivace per i larghi «swings» di Rappi. Ferri è dapprima disorientato, ma poi arresta nettamente in «for cing» e passa al contrattacco. Negli ultimi «rounds» prevalenza d'attacco di Rappi, che viene proclamato vincitore ai punti.

Giussani, campione italiano «welters», batte Bosisio, campione italiano leggero, in 8 «rounds» ai punti. Incontro interessante e ricco di azioni classiche da parte di ambedue gli scientifici pugilatori. Dopo un combattimento da vicino a base di assaggi, lo assalto accelera il suo ritmo. Ammirati i veloci attacchi di Giussani; le belle schivate di Bosisio e la sua energia nei ritorni offensivi. Nei due ultimi «rounds», Giussani afferma la sua superiorità e rimane vincitore ai punti.

Pilotta, campione italiano medio-massimi, viene dichiarato vincitore di Pino Contro, campione militare assoluto, per abbandono al quarto «round». Assalto breve, ma accanitamente disputato. Eugenio Pilotta combatte con la nota eleganza, correttezza e potenza di pugno; Contro, pur essendo inferiore per tecnica ed efficienza dinamica, gli è degno avversario. Al terzo «roud», Contro si ferisce alla mano destra e, dopo aver continuato a combattere coraggiosamente sino alla fine della ripresa, dichiara di abbandonare all'inizio della successiva.

Il «match» di lotta libera americana fra il tedesco-americano Reinold Göier e il belga Alphonse Steurs impressiona il pubblico per la brutalità delle prese. I due forti avversari si studiano con assaggi e schermaglie dall'impiedi, poi Steurs porta a terra il suo competitore con una presa di gambe e lo stringe in una triplice morsa: presa dell'alluce, braccio all'americana e presa della testa. Göier si libera con difficoltà e contrattacca duramente a sua volta. I due corpi umani sono strettamente avvinghiati in un intricarsi di arti poderosamente contratti; poi Steurs è nuovamente in vantaggio di presa e afferra il suo avversario con un torcimento dell'alluce. Resistendo al dolore, Göier si libera a stento. Dopo fasi alterne che mettono in luce la superiorità tecnica del belga, egli attanaglia la gamba di Göier con un irresistibile «thuml hold». Il tedesco tenta resistere all'atroce dolore, ma Steurs rinforza la presa con un torcimento dell'arto e allora l'avversario si dichiara vinto battendo tre volte le mani sul tappeto: tempo 19' 7''.

L'interessante serata si chiude con un movimentato assalto di lotta greco-romana fra il finlandese Denis Gibner e il russo Alessandro Gronoff; arbitro il campione italiano Carlo Re. Dopo una ripresa con esito nullo, che mette in rilievo l'ottima scuola dei due lottatori, vince il finlandese in 15 minuti con una rovesciata a terra.

TRIBUNALI

Le gioie della famiglia

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La signora Virginia Golle, nell'ottobre dell'anno scorso, con somma sorpresa s'accorse della sparizione di un anello d'oro e, a pochi giorni di distanza, della scomparsa di altro anello, poscia di un paio d'orecchini e di altri oggetti preziosi. Gli oggetti avevano complessivamente un valore di lire 2720 e la Golle non poteva capacitarsi della sparizione, giacchè i gioielli venivano a mancare dalla sua abitazione da un momento all'altro, mentre persone estranee non erano state in casa. Alla danneggiata ripugnava sospettare del proprio figlio Emilio; ma dovette alfine convincersi che l'autore dei furti non poteva essere che lui. Messo alle strette, il giovanotto confessò e disse di aver venduto gli oggetti, per tramite di due suoi conoscenti, i giovani Ubaldo Collenz e Luciano Vagnesi, i quali vennero arrestati e ieri furono chiamati a rispondere del crimine di complicità in furto. Contro il giovane Emilio Golle il P. M. non elevò accusa poichè la madre aveva perdonato al figlio.

L'accusato Collenz ammette di aver sospettato che si trattasse di affare losco soltanto quando vide che l'Emilio Golle vendeva un paio d'orecchini, ma di non aver saputo con certezza che si fosse trattato di cosa rubata. Il Vagnesi dice di aver cooperato per caso, alla vendita degli oggetti, ignorando affatto che si fosse trattato di furto. Agli acquirenti Attanasio Romanelli e Giuseppina de Franceschini e Angelo de Franceschini disse che un anello l'aveva ricevuto in regalo, che altri anelli erano di un suo cugino reduce dalla Russia, non per celare il venditore, ma nell'intenzione di concludere l'affare più facilmente, e i compratori, in buona fede, fecero gli acquisti.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Forziatti, la Corte, presieduta dal cons. Polichk, accettando la tesi del difensore avv. Zennaro, manda il Vagnesi assolto e condanna il Collenz a tre mesi di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo.

Per ricettazione

Leonardo Novatelli, di 38 anni, da Cormons, è accusato di ricettazione perchè accettò e smerciò quattro cortinaggi di compendio di un furto che fu commesso il mese scorso in danno della signora Maria Pessi. Dalla Corte, presieduta dal cons. Basilifadis, viene condannato ad otto mesi di carcere. Lo difendeva l'avv. Crusiz.

LEON SAZIE 51

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Intanto Tony Pacot non sospettava niente. Ogni po' ai crocicchi delle strade, quando doveva rallentare per la ressa dei veicoli, dava un'occhiata indietro e constatava che il suo automobile, lo pseudo-taxi coi suoi agenti, lo seguiva incessantemente.

Egli aveva detto a Felice: l'affare accadrà quando la signora del Rio sarà anch'essa nell'automobile...

Quando l'automobile fu davanti all'Hotel Imperia e si fermò, il barone e Del Rio saltarono sul marciapiede senza dir niente allo chauffeur ed entrarono nell'Hotel.

Tony Pacot aveva fermato il motore. Il falso taxi, si era fermato subito dietro, alla limousine e Tony Pacot, da buon chauffeur, attaccò discorso col collega.

Egli parlava con lui da cinque minuti, quando ad un tratto sentì il rumore dell'automobile del barone rientrare in movimento.

E Tony Pacot ebbe la grande sorpresa di vedere al volante della limousine, da cui egli era disceso per chiacchierare, un uomo che gli rassomigliava come un fratello gemello.

Era lo chauffeur Emilio.

Emilio, che conosceva l'orario della passeggiata, era venuto a prendere il suo padrone all'Hotel Imperia... Forse preso dai rimorsi e non volendo lasciare al suo compagno il servizio di tutta la giornata.

Così, egli si nascose in un portone all'arrivo dell'automobile davanti all'Hotel, e non salì sulla vettura, al volante, se non quando il barone e Del Rio furono entrati nel grande hall dell'albergo.

In quel momento, appunto, Tony Pacot stava discorrendo con lo chauffeur del falso taxi, un uomo della brigata.

Emilio si occupò della sua Limousine, senza darsi pensiero di ciò che poteva essere accaduto del suo sostituto. Forse erano abituati fra loro a trattarsi così.

Ma Tony Pacot si trovò in grave imbarazzo.

Egli non poteva andare a parlare ad Emilio. Del resto, non ne ebbe il tempo, poichè Emilio aveva appena messo il motore in moto, che il barone Del Rio riapparve sulla soglia dell'Hotel, ma senza la bella cubana.

— Ah! — esclamò Tony Pacot — non c'è Adele con loro. Perchè? Che cosa vuol dir ciò?

Per celarsi, egli salì prudentemente sul suo taxi, si tolse la livrea, il berretto e i baffi finti, che lo facevano assomiliare ad Emilio.... e stando allo sportello seguì ansiosamente la manovra della Limousine.

Essa partì.

— Seguila, ragazzo! — disse Tony Pacot al suo uomo. — Seguila dappresso...

L'inseguimento incominciò.

Tony Pacot, nel suo taxi, all'uopo predisposto, si era fatto una testa nuova, da buon borghese che va per i suoi affari senza fastidi.

L'automobile del barone prese per i campi Elisi, poi entrò nel Bois de Boulogne.... Tony Pacot si chiese allora se dovesse continuare l'inseguimento, oppure abbandonarlo, ma poi, non fosse che per curiosità, decise di non perder d'occhio il barone. Per ogni evenienza si assicurò che la sua rivoltella fosse pronta a rispondere ad un eventuale saluto detonante del barone.

. . . .

Nella Limousine il barone e Del Rio aspettavano il momento propizio.

Sorvegliavano lo chauffeur di cui non vedevano che le spalle.

Essi non si erano affatto accorti della sostituzione.

Al portavoce il barone aveva detto una sola parola:

— Versailles!

La Limousine era assai più potente del falso taxi di Tony Pacot, che fu presto distanziato; ma la direzione presa dall'automobile del barone indicò la buona strada al detective che sperava di non perdere la pista della ricca vettura nonostante la distanza.

Al dazio, la Limousine dovette fermarsi, ed il taxi la raggiunse, ma subito essa ripartì a maggiore velocità.

— Vanno a Versailles — pensò Tony Pacot. — Perchè? Tenterebbero forse la liberazione del loro uomo che abbiamo preso a Mantes?...

L'inseguimento continuò sulla lunga strada, che dopo il bosco di Saint-Cloud scendeva in un avvallamento molto vasto.

La Limousine era già passata al di là di questo avvallamento, e Tony Pacot sperava, arrivando al culmine della salita di tornare a vedere la vettura inseguita, sebbene cominciasse a calare la notte e si levasse la nebbia.

Invece, non vide niente sulla strada: l'automobile del barone non c'era più.

Il barone aveva ordinato allo chauffeur, attraverso il cornetto acustico:

— Il viale a sinistra!

Immediatamente, sebbene quest'ordine gli sembrasse singolare, giacchè questo viale di sinistra, girando, riportava a Parigi, lo chauffeur spinse la vettura da quella parte.

Lentamente, il barone, aveva fatto scendere il vetro davanti... quello che si trovava alle spalle dello chauffeur.

— Stop! — disse il barone.

Emilio fermò, e per frenare dovette tirare indietro la leva del freno, rovesciandosi un po' col corpo verso l'interno della vettura.

In quel momento il barone lanciò la mano che impugnava il pugnale sottile e lungo.

La lama penetrò tutta sotto la scapola sinistra ed andò a toccare il cuore.

La morte fu immediata.

VI

IL BARONE SI E' SBAGLIATO

Allora il barone e Del Rio saltarono giù dalla automobile, presero di peso il cadavere dello chauffeur e lo trasportarono in un fossato vicino.

Lo spogliarono di tutto ciò che avrebbe potuto più tardi far stabilire la sua identità, e anche nella speranza di impadronirsi di carte importanti.

Di più, per sviare ancora meglio le eventuali indagini della polizia, il barone cosparse la faccia del morto con dei fiori di zolfo, che si era portato dietro in un piccolo sacchetto, e dette fuoco.

Lo zolfo brucia lentamente, senza fiamma, quasi senza fumo, arroventando la carne, determinando dei solchi profondi, che rendono assolutamente irriconoscibile un corpo umano.

— Ora possiamo andare — disse cinicamente il barone ridendo. — Torniamo a casa...

Così dicendo, il barone indossò il costume ancora caldo dello chauffeur da lui assassinato, salì al volante, fece risalire Del Rio nella vettura e partì nella direzione di Parigi.

Il barone, tramutatosi in chauffeur, fermò la sua limousine davanti al suo palazzo. Egli fece il solito segnale con la tromba dell'automobile per fare aprire il portone. Ma dalla vettura non discese subito che Del Rio, il quale salì subito in casa; il barone, come faceva sempre Emilio, doveva portare prima la limousine al garage.

Qui il barone si spogliò del costume di chauffeur, ma non lo lasciò al garage, bensì lo prese sul braccio per portarselo in casa.

— Quando Emilio sarà di ritorno — disse il barone al ragazzo del garage — me lo manderai subito.... Ho bisogno di parlargli.

Del Rio attendeva il barone nella biblioteca, dove i due amici si misero a consultare le carte trovate nelle tasche e nel portafoglio della vittima.

Vi erano anche delle lettere. Ma appena il barone lesse la firma di una di esse sussultò.

— Emilio! — disse, e aggiunse una bestemmia. — Sono lettere indirizzate ad Emilio! Anche questa... anche quest'altra, tutte!...

Allora frugò nervosamente nel portafoglio, dove, vide subito la patente di chauffeur intestata ad Emilio e la fotografia di questo.

Il barone ebbe un eccesso di furore.

— Ho ucciso Emilio.... Ho ucciso uno dei miei migliori uomini, quello che mi rendeva i migliori servigi. L'ho ucciso bestialmente come un pazzo.

Dette un pugno tremendo sulla tavola. Poi rosso di collera e di rabbia, si mise ad andare in giù ed in su per la camera, e gridò ancora:

— Bel colpo, Mirobal, me l'hai fatta bella! Ma a me, ora! I tuoi uomini dovranno guardarsi bene d'ora innanzi! Per essi non vi saranno soltanto più dei pugni in aria, ma la morte!

VII.

L'UOMO ASSONNATO

Non vedendo più la limousine, Tony Pacot tornò indietro. Siccome conosceva bene quei posti, intuì subito che l'automobile del barone doveva aver preso a sinistra. Per ciò mise il suo taxi su quella strada e passò quasi davanti al cadavere che bruciava, senza vederlo, senza accorgersi di nulla.

Tony Pacot così tornò a Parigi, senza altre avventure, senza avere riveduta la limousine del barone.

. . . .

Nella serata due buoni borghesi entrarono nella trattoria dei coniugi Frèsard per mangiare qualcosa.

Erano Tony Pacot e Felice, ma mentre essi arrivavano alla «Lumaca variopinta» un taxi, che era lì fermo dinanzi, si mise in moto.

In esso erano due uomini. Il detective potè leggere il numero della vettura.

Era quello dello pseudo-taxi del barone di Ryssens.

Il detective potè anche riconoscere, nonostante il travestimento, il cubano Del Rio, dagli occhi neri e luminosi...

L'altro uomo, che Tony Pacot non potè veder bene, doveva essere il barone di Ryssens.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Questa sera, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, il prof. G. Müller terrà la quarta lezione di batteriologia col seguente prospetto: Formazione di agglutinina nel sangue infetto e applicazione pratica per la diagnosi delle malattie infettive, reazione di Vidal nel tifo addominale ecc. ecc. Batteriologia speciale: flora intestinale, batteri del tifo, del paratifo, della dissenteria. Domani: lezione del prof. Pesante, sul «Romanzo contemporaneo in Italia ed in Francia».

Nella sede di Barcola: Stasera, alle 19, il prof. L. Grandi parlerà di «Figure femminili dell'ultimo secolo della repubblica a Roma».

Nella sede di S. Giacomo (via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione del prof. L. Jess, su «Dante e la Divina Commedia», con proiezioni. Domani: lezione sull'ipnotismo, del signor E. Hlavaty.

Società Ginnastica Triestina. Oggi lezione di danza per allievi e soci, col solito orario.

Società Operaia Triestina. Domenica 19 corr., alle 19.30 precise avrà luogo il secondo trattenimento famigliare con la sezione drammatica sociale, diretta dal consocio signor Angelo Cecchelin.

Serata di danza dell'Associazione goliardica. Questa sera, nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo la serata di ballo organizzata dall'Associazione goliardica triestina. Dall'enorme richiesta d'inviti riteniamo che essa riuscirà nel modo più brillante.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i «boys» ad una seduta che si terrà oggi, mercoledì, ad ore 19, in sede sociale; verranno distribuite delle medaglie. Chi manca ne perde il diritto.

Lo Sport Club «Audace» avvisa i soci che questa sera, alle 20, si terrà l'annunciata assemblea generale, con il seguente ordine del giorno: Nomina del consiglio direttivo; elezione della direzione sportiva e varie.

Il Club «Veloce» Trieste invita tutti i propri consoci ad intervenire al congresso generale ordinario (sospeso causa il maltempo), che si terrà questa sera, mercoledì, alle 20.30, in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale degli anni 1921-22; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezione della nuova direzione; 4) Eventuali.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Domenica 19 febbraio, escursione a Tomai. Ritrovo alle 6.15 in Piazza Oberdan. Ritorno alle 19.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera, alle ore 18 precise, nella sede sociale, per importanti comunicazioni. E' convocata pure la commissione interna, per la stessa ora.

Partito fascista. Si avvertono tutti i fascisti che per partecipare all'assemblea ordinaria di venerdì necessita esser muniti o della tessera del 1922 o di speciali legittimazioni provvisorie, che saranno rilasciate dalla segreteria sociale a firma del delegato regionale. Tutti coloro che nella passata settimana hanno ricevuto l'avvertimento del passaggio di diritto al Partito, sono tenuti a presentarsi agli uffici di segreteria entro mercoledì.

Il gruppo consiglieri fascisti è convocato, unitamente al direttorio, per stasera alle ore 21 precise, in sede sociale (sala Avanguardia giovanile).

Rimane fissata la convocazione dell'assemblea generale ordinaria per venerdì 17 corr.

Questa sera, alle ore 21, in sala Dante si riuniranno di urgenza le squadre «Floriano Bonzar», «Quis contra nos» e le sezioni di San Giacomo, Roiano e Montebello, con i loro capi squadra.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 15 corr., alle ore 19 precise, istruzione premilitare in palestra di Via Parini (ingresso Via Foscolo N. 13). Alle 20.45 seguono le lezioni della fanfara.

Club delle Rose. Si avvertono tutti i frequentatori della sala «Tina di Lorenzo», che possono ritirare la tessera di riconoscimento per il ballo del pomeriggio di ogni domenica, dalle ore 15 alle 19, entro sabato 18 corr. Domenica 19, grande trattenimento di danza, con concorso di occhi.

Sport Club «Espero». Oggi, alle 13 precise, tutti i calcisti si allenano sul campo di Roiano.

Stasera, alle 19.30, in sede sociale, si raduna il consiglio direttivo. Alle 21, si radunerà la commissione tecnica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Concerto pro Associazione Stampa V. G.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La pianista» con Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 alle 19 la film: «Giulio Cesare»; alle 21 il prestigiatore Fourmer.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 4-3. «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»).

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «L'amico» con Vittorina Lepanto.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Stella», con Elena Sangro.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per disciplinare la concessione di sussidi straordinari a marinai disoccupati

La Federazione marinara, sezione di Trieste, comunica:

Nell'anno 1921 venne raccolta dalla Federazione marinara, presso il Lloyd Triestino in gran parte, la somma di lire 65.000 per sussidi straordinari ai marittimi disoccupati, somma che fu rimessa, nella quasi totalità, alla Capitaneria di Porto, perchè volesse erogare, nei casi di specialissimo bisogno, dei sussidi straordinari, indipendenti dal sussidio ordinario per la disoccupazione, a quei marittimi che si trovassero in dolorose circostanze per malattia, infortunio ecc.

Quando l'Ufficio di collocamento funzionava per mezzo dei fiduciari della Federazione marinara, il comandante di porto interpellava tali fiduciari, e specialmente il direttore dell'Ufficio di collocamento, allora il cap. Panfili, per avere informazioni sui richiedenti il sussidio. Da quando l'Ufficio di collocamento è amministrato direttamente dalla Capitaneria di Porto, non si ha alcun comitato a cui potersi rivolgere per avere informazioni nelle erogazioni dei suddetti sussidi. E' perciò che la Federazione marinara, esaudendo il desiderio dei marittimi disoccupati, ha ufficiato direttamente il presidente del Governo marittimo, il quale si è mostrato disposto alla nomina di una Commissione consultiva in cui vi siano i rappresentanti di tutte le categorie dei naviganti disoccupati. Detta Commissione funzionerà non appena nominata. La Federazione marinara ha dato disposizioni perchè essa venga nominata al più presto possibile.

La Federazione dei lavoratori del mare, in questi ultimi giorni ha ottenuto dal Lloyd Triestino la somma di lire 2500 e dalla Libera Triestina la somma di lire 10.000. Tali importi sono a disposizione dell'autorità di porto, la quale aspetta la nomina della Commissione informativa per erogare i sussidi di cui sopra.

Una barca a motore fracassata sugli scogli dell'isola di Selva

Una simpatica faccia di vecchio marinaio dalla classica barbetta bianca, venne iersera a raccontarci le sue disavventure: Giuseppe Grion, triestino, abitante in piazza S. Caterina n. 2, che in un viaggio che aveva tentato nei giorni di tempaccio scorsi da qui a Zara, perdette la sua barca a motore «Auda» e per poco anche la vita.

Voleva andare a Zara a fare acquisto di reti, che laggiù — dice — sono sensibilmente più a buon mercato. S'imbarcò perciò sulla sua «Auda» con un giovanotto di aiuto e partì col denaro che aveva raggranellato, circa 3000 lire. In Quarnero, il 1 corrente, fu sorpreso dal maltempo. Cercò in ogni maniera di prender terra e di salvare la barca, che costituiva la sua unica ricchezza, senza però riuscirvi. All'altezza d'Ulbo, fra le isole di Lussino e Ulbo, un colpo di mare lanciò la barca contro uno scoglio e la fracassò. Il Grion e il suo compagno si salvarono per miracolo e furono ricoverati dal parroco di Selva don Pensa, che, con la sua e la carità dei parrocchiani li rifocillò e vestì. Al povero Grion furono dati i mezzi per ritornare a Trieste col «Roma» e una dichiarazione di don Pensa, vistata anche dalle autorità comunali di Selva, in cui racconta il disastro toccatogli.

Rimasi là — concluse il disgraziato — per vedere se, cessato il mare grosso, si potesse salvare qualche cosa della barca, ma essa è stata ridotta in frantumi e molti pezzi sono stati portati lontano dalle ondate. E nel raccontare la sventura che l'ha ridotto sul lastrico, il vecchio marinaio piangeva.

I battelli varati nel 1921

Il *Glasgow Herald* pubblica il resoconto dell'attività navale nei maggiori paesi del mondo durante il 1921. Riportiamo la parte che riguarda il numero dei vari di nuovi battelli nei singoli Stati:

Paese	Numero dei battelli	T. R. B.
Inghilterra	499	1,524,798
Domini inglesi	181	153.500
Stati Uniti	292	1,303.735
Giappone	119	424.284
Germania	241	622.762
Olanda	292	292.536
Francia	119	223.974
Italia	62	205.594
Danimarca	48	84.563
Svezia	34	68.746
Norvegia	48	66.692
Spagna	34	57.946

Relativamente al numero delle navi varate, indicando con l'unità l'attività della Spagna e della Svezia, gli altri paesi vengono rappresentati dai numeri proporzionali: Norvegia e Danimarca 1,41; Italia 1,82; Francia e Giappone 3,5; Olanda e Stati Uniti 8,58; Germania 7,08; Domini inglesi 5,32 e Inghilterra 14,67.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Tebe», «Bellaura», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.: Molo IV: «Sarajevo», scar.; Hangar 3: «Orsova», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Celio», inop.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 12 a b: «Presidente Wilson», scar.; Hangar 13 a: «Remo», «Bosnia», scar.; Hangar 13 b: «Bucovina», scar.; Hangar 17: «Thurso» e «Apollo», scar.; Hangar 21: «Sea Victory», scar; Hangar 23: «Italia», car.; Hangar 24: «Caprera», scar.; Hangar 32: «Anna», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; «Genania» e «Majdan», scar.; Hangar 55: «Merope», scar.; «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Veniero», scar.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 139. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1487. Carbonai 653. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 50. Giovanotti di coperta in prima 22. Giov. coperta II.a 17. Fuochisti 58. Carbonai 40. Operai meccanici 2. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maître d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Giovanotti di coperta 22.

Da richiamare: Capi stiva 75 (Generali) 12, 13 e 14 (Cosulich) — Nostromi 28 e 31 (Generali) — Marinai 18, 33, 36 (Lloyd), 516 e 366 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193 e 132 (Generali) — Fuochisti 17 (Lloyd) — Carbonai 11 e 13 (Cosulich) — Operai meccanici 29 (Generali) — Elettricisti 11 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bellaura» da Casablanca, con 301 tonn. di merce varia; «Bucovina», da Alessandria, con 2 pass. e 200 tonn. di merce varia; «Merope», da Lisbona, con 700 tonn. di merce varia; «Petka», da Gravosa, con 21 tonn. di merce varia; «Roma», da Ancona, con 38 pass. e 30 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Italia», per New York; «Cyclops» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Caprera» per Metcovich; «Orsera» per Savannah.

BORSA DI TRIESTE

del 14 febbraio 1922

Rendita	72.90	Strade ferr. mer.	272
Consolidato 5 p. c.	76.30	Oceania	230
Banca d'Italia	1310	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	872	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	607	Ampelea	59
Banco di Roma	113	Ansaldo	35
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	172
Zivnostenska	160	Cem. Dalmazia	355
Assic. Generali	1325	» Isonzo	107
Grand. Merid.	240	» Spalato	240
Riun. Adriatica	200	Edison	388
Nav. Adria	240	Eridania	279
» T. Cossovich	110	Kerka	247
» Cosulich	267	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	472	Montecatini	141
» Libera Tr.	431	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	481
» Lussino	730	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	331
Strade ferr. med.	157	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 785 a 800; Francia da 180.75 a 181.25; Londra da 91.50 a 91.75; Nuova York da 21.10 a 21.30; Svizzera da 412 a 415; Atene da 85 a 90; Berlino da 10.35 a 10.45; Bucarest da 15.50 a 16.50; Praga da 39.75 a 40.25; Ungheria da 3.20 a 3.30; Vienna da 0.31.50 a 0.33; Zagabria da 6.82½ a 6.87½.

DIVISE: Corone austro-tedesche da 0.39 a 0.43; dinari da 28.50 a 29.25; dollari da 20.85 a 21.15; pezzi da 20 franchi da 86.25 a 87.—; lire sterline b. n. da 91.20 a 91.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansiosa. Provi annunciare l'esistenza del deposito alla Direzione delle poste di Trieste. Non garantiamo l'edizione, nè la data in cui esce la risposta. — *Libia.* Se Ella non è già militare delle Truppe metropolitane, non può partecipare ad eventuali corsi allievi sottufficiali che si dovessero tenere nelle colonie. Non si richiedono titoli di studio per l'ammissione a corsi sottufficiali. — *Lettore polese.* Ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore. Possono essere presi in considerazione giovani cui manchi qualche anno di studi purchè conoscano diverse lingue.

Curioso 35. Non occorrono particolari titoli per l'ammissione alle scuole telegrafisti che sono imprese private come quella esistente a Trieste, in sala Berger, vicolo S. Chiara. — *Eva diciannovenne.* Si rivolga ad un medico specialista se ha dei dubbi; indirizzi non ne possiamo dare, ma non Le sarà difficile saperne. — *A. B. C.* Non possiamo dare indirizzi. Consulti una guida di Roma al Museo commerciale. — *Vecchio triestino.* Ma Lei esagera superlatissimamente!

Jolanda. Può Lei dimostrare di essere stata sedotta verso promessa di matrimonio? No, vero? Nessun avvocato assumerebbe la Sua causa. «Marcare visita» dicevano al fronte i fanti quando si trovavano davanti ad un malanno irrimediabile. E così dica anche Lei! — *Lettore A. 9.33.* L'on. avv. Marco Ciriani è deputato di Udine. — *Americano.* Non esiste in Italia un comune o frazione chiamata Bavio o Bario. — *Muggia.* Se non ha elementi di sorta: luogo di nascita, pertinenza ecc. le ricerche sono difficili se non inutili. — *Scrupoloso.* Oggetti che erano dell'Erario austriaco alla fine della guerra e che si trovavano in questi paesi, debbono essere consegnati al Governo italiano.

INDOVINELLO

Sopra d'un alto monte
Alberga un gentil conte,
Con centomila cavalieri accanto
Che tutti, eccetto lui, han rosso il manto.

Soluzione del giuoco precedente:
CASTEL — VETRO

OGNI GIORNO UNA

Un certificato l'ha rilasciato il curato di una parrocchia dell'Appennino toscano, perchè una contadina potesse allattare un trovatello:

«Dichiaro io qui sottoscritto che la N.... N...., madre di un bambino di anni trentasei, per le sue doti fisiche e morali, può allattare qualunque cittadino del regno.»

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE ottimi attestati offronsi. Torrebianca 21, primo (Agenzia collocamento). 29970 A

A. CAMERIERE buoni attestati offronsi. Torrebianca 21, primo. (Agenzia collocamento). 29972 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre. Gelsi 14, primo. 29754 A

A. CUOCHE bravissime offronsi. Torrebianca 21, I. (Agenzia collocamento). 29974 A

A. ISTITUTRICI governanti. bonnes offronsi. Torrebianca 21, I (Agenzia collocamento). 29976 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi bambinaie offronsi. XXX Ottobre 5, II. 29950 A

CUOCA brava, semplice con buoni attestati offresi presso piccola famiglia. Bosco 32, p. II. 31675 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca, prestaservizi, bambinaia, cameriera, scelto personale con attestati per Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo; molto personale disponibile. 30030 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, donne chiavi per pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 29954 A

RAGAZZA brava per piccola famiglia offresi. Indirizzo Via Udine n. 61, Albergo Treviso Trieste. 31809 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA 7.30-11 mattina con attestati, cercasi. S. Lazzaro, 8, I destra. 29926 B

CERCHIAMO 3 cameriere hotel per Milano, 1 cameriera per Venezia e personale per alberghi, ristoranti ecc. Trieste, Regno. Rivolgersi Torrebianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 29966 B

CUOCA per restaurant Trieste e Zara, lire 200-250 sottocuoca, II cameriere per primario restaurant, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 10783 B

CUOCHE capaci con referenze per fuori, cuoche, cameriere, domestiche Trieste cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10785 B

CUOCHE, cameriere fine per distinte famiglie private, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 29958 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche cercansi. XXX Ottobre 6, II. 29952 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Coroneo 1; rivolgersi portiere. 200 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, pratica cucina, buoni attestati cercasi per distinta famiglia Genova. Preferenza tedesca. Indirizzo Piccolo. 31539 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Se non pratica tutti lavori, compreso cucinare inutile presentarsi. Paduina 8, porta 15. 31537 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Rivolgersi dalle 2-3, Battisti 6, I. 29804 B

DOMESTICA capace, buon salario cercasi prontamente. Via S. Michele 35, I, porta 5. 29938 B

DOMESTICA con attestati sappia cucinare cercasi prontamente. Via Pietà 16. 10793 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 16, I. 29962 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Corso Garibaldi 9, negozio manifatture. 31697 B

DOMESTICA giovane per fuori Trieste cercasi. Torrebianca 21 primo (Agenzia) dopo 10. 29968 B

DOMESTICA giovane, possibilmente tedesca, buoni attestati cercasi. Francesco 2, Depolo. 31839 B

FAMIGLIA distinta cerca cuoca-cameriera con attestati. Via S. Caterina 7. 29924 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via del Ponte 5, II p. 29792 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia; ottime condizioni. Via Galleria n. 4, II p. Vaccari. 29778 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Giulia 17, porta 13. 30707 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Giulia 17, porta 13. 30707 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Wittime, Via Ruggero Manna 16, II. 31723 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Boccaccio 19, porta 16. 29942 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata, cercasi. XX Settembre 44, III sinistra. 29922 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina; Piazza Borea 5, porta 10. 31843 B

RAGAZZA o donna pratica per lavare piatti e per lavori di cucina cerca per subito albergo Europa. 31255 B

RAGAZZA per prestaservizi alcune ore al giorno cercasi. Alfieri 12, porta 13. 31801 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 31215 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi; rivolgersi oreficeria Corso V. E. III, 47, vicino Farmacia Rovis. 29794 B

RAGAZZETTA 13-14 anni per sorveglianza bambini cercasi per alcune ore al giorno. Via Ginnastica 62. 31741 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27824 C

A. A. MAESTRO (specialista per bambini) cercherebbe occuparsi privatamente. Offerte Piccolo «Scuole elementari». 10768 C

A. JOUNG Man, good knowledge French and English, shorthandtypist. Business experience. Seeks situation two hours in the afternoon. Address «Perfect» Piccolo. 31845 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31525 C

A. SARTA diplomata, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo prezzi miti. Mara Amilcari, Via Geppa 4, porta 4, telefono n. 253. 31091 C

A SARTE camicie uomo si eseguiscono occhielli macchina. Gatteri 27, porta 19. 31777 C

CAMERIERA buoni attestati, conoscenza lingue offresi per hotel o trattoria anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 31575 C

CHAUFFEUR meccanico con buoni attestati, lunga pratica, desidererebbe occuparsi presso fabbrica o privati. Offerte «Patente» Piccolo. 28870 C

CONTABILE-bilancista, cassiere, occupato molti anni presso stabilimento industriale, conoscenza italiano, tedesco, desideroso migliorare posizione offresi. Sub «Fiducia» Piccolo. 31589 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, dattilografa, pratica lavori d'ufficio, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 31157 C

CUCITRICE biancheria uomo, donna, corredi offresi. Offerte «Lire 5» Piccolo. 31659 C

DONNA offresi tutti lavori. Via Conti 7, IV Kraus 31577 C

ELETTRICISTA esperto, già capo operaio presso ditta primaria, cerca occupazione anche quale operaio, qui o fuori; gentili offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 31053 C

FALEGNAME lucida, ripassa mobili anche a domicilio. Giustinelli 9, corte. 28304 C

FALEGNAME assume ordinazioni e riparazioni in genere; lucidatura di mobili. Recapito via dell'Olmo 2, portinaio. 31529 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 29558 C

FALEGNAME assume lavori in genere, arredamento negozi, lucidature e riparazioni. Rivolgersi Solitario 5, terzo, Zongaro. 31355 C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili; recapito Cesare Battisti 13. 29834 C

FORNELLISTA gelatiere offresi presso caffè hotel anche fuori Trieste. Offerte «Gelatiere» Piccolo. 31601 C

GIOVANE ventenne forte pratico spedizioni cerca qualunque occupazione. Scrivere «Piccole pretese» Piccolo. 29862 C

GOVERNANTE, istitutrice lunga pratica bambini, fiorentina o una tedesca con ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 29956 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica commercio, contabilità, corrispondente italiana, occuperebbesi presso azienda commerciale o bancaria. Offerte sub «Serietà 400» Piccolo. 29790 C

IMPIEGATA contabile pratica, con miti pretese offresi. Chiozza 49, porta n. 1. 31561 C

IMPIEGATO con vaste cognizioni commerciali, pratico spedizioni, servizio esterno, perfetto dichiarante doganale, avente ottime referenze, eventualmente anche quale magazziniere. Gentili offerte «Doganale» Piccolo. 31305 C

IMPIEGATO magazziniere trentenne ottime referenze, italiano tedesco, abbastanza slavo, francese, dattilografia, contabilità, offresi qualsiasi lavoro anche provincia. Offerte «Bisognoso» Piccolo. 31637 C

IMPIEGATO indipendente, contabile, steno dattilografo, francese, inglese, italiano, cognizione tedesco, occuperebbesi. Offerte «Seralmente» Piccolo. 30555 C

GIOVANE ventiquattrenne volonteroso cerca occupazione presso qualsiasi negozio. Offerte «450» Piccolo. 30975 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Pratica» al Piccolo. 31711 C

MAESTRA froebeliana offresi per bambini. Offerte sub «Froebel» Piccolo. 31673 C

MAGAZZINIERE capacissimo tutti lavori interni esterni cerca occupazione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 28804 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, secondo. 29604 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino piazza Goldoni. 31545 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, fuori oppure domicilio. Coroneo 1, Della Vedova. 90 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PASTICCIERI siciliani primari, cercano lavoro presso primaria pasticceria. Indirizzare: via Montfort 8, V piano, Bruno Sturniolo. 29424 C

PIANISTA ballo varietà, eventualmente orchestrina, capacissimo offresi. Via Udine 18, p. 17. 32393 C

RAGAZZA volonterosa offresi dalle 13-17. Scrivere «Ore» Piccolo. 31461 C

RAGAZZA offresi per lavoratorio a jour a macchina pure a giornata per lavori cucito, miti pretese. Sub «Attiva» Piccolo. 29842 C

RAGAZZO buona famiglia offresi negozio manifatture o commestibili. Offerte sub «Ragazzo» Piccolo. 29928 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29692 C

RICAMATRICE bravissima, italiana, offresi a famiglie distinte. Via Milano 13. 30020 C

SARTA a giornata offresi. Via Cunicoli 9, I. 29552 C

SARTA capacissima offresi giornata, confeziona modelli recentissimi. Indirizzo Piccolo. 29628 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTA confeziona mantelli, tailleur e vestiti per signora a prezzi miti, Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26314 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo), Zaccaria 3, primo. 30779 C

SARTA capacissima confeziona vestiti per signore e bambini, ultimo figurino, nonchè eseguisce riparazioni di ogni genere, a prezzi bassissimi. Romilda, Riborgo 17, II. 10806 C

SARTA capace biancheria signora e signori, offresi giornata, lire quattro. Indirizzo Piccolo. 31781 C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivolta, prezzi miti. Udine 23, primo. 28276 C

SARTO assume lavoro nuovo, rivolta cappotti e qualunque riparazione. Prezzi convenienti. - Via Riborgo N. 17, terzo. 31253 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi, qualsiasi lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, V. 29486 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Tisan. 29782 C

SIGNORA parla italiano, tedesco, cerca di occuparsi di giorno in famiglia, presso bambini. Offerte «Giornata» Piccolo. 29472 C

SIGNORA giovane, bella presenza, intelligentissima, parla diverse lingue, pratica cassiera, con cauzione, offresi quale cassiera. Offerte al Piccolo «Montebello». 31861 C

SIGNORINA buona famiglia offresi presso signora quale dama di compagnia, oppure presso vedovo con bambini quale direttrice di casa, conosce le lingue italiana e tedesca. Gentili offerte sub «Compagnia» Piccolo. 31225 C

SIGNORINA lunga pratica, conoscenza italiano tedesco, dattilografia, corrispondenza, contabilità, cerca posto pronta entrata. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 29812 C

SIGNORINA diciannovenne dattilografa, pratica lavori ufficio, con buoni attestati cerca posto pronta entrata. Offerte «Urgente» Piccolo. 29822 C

SIGNORINA dattilografa offresi ore pomeriggio, assume pure lavoro a domicilio. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 31683 C

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio istruire bambini tutte classi elementari. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 31671 C

SIGNORINA distinta offresi praticante cassiera anche venditrice, qualsiasi ramo. Offerte «Distinzione» Piccolo. 29858 C

SIGNORINA parigina, distinta, seria, paziente, conosce a perfezione il francese e l'italiano, offresi per bambini. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 31791 C

SIGNORINA orfana, seria, parla italiano e tedesco, occuperebbesi a giornata presso persona sola od anche bambini per aiuto leggeri lavori di casa in cambio anche soltanto vitto. Gentili offerte sub «Orfana» Piccolo. 31823 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Zenith» al Piccolo. 31327 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, corrispondente italiana, inglese offresi. Offerte con indicazioni onorario sub «Pratica commerciale» al Piccolo. 31585 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, corrispondente czeco-slovacca cerca occupazione pel pomeriggio. Offerte sub «Celere» al Piccolo. 31587 C

STIRATRICE lucido perfetto assume lavoro domicilio. Prezzo mitissimo. Molingrande 20, I. Giardino pubblico. 31631 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica n. 31, latteria. 31551 C

TAPPEZZIERE: eseguisce qualunque lavoro, comune e di lusso. Via S. Francesco 6. 29892 C

TEDESCO ventinovenne, già impiegato prima della guerra a Trieste, cerca un impiego indipendente quale corrispondente tedesco, inglese e francese. Offerte «Accademico di commercio» Piccolo. 29470 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINE, signori desiderosi intraprendere carriera cinematografica scrivano: «Cinografica» Maddalena 42, Roma. 6236 D

APPRENDISTA sarta uomo, cerco. Via Coroneo 13, I. 31847 D

CASSIERE capace, con pratica negozi approvvigionamento, cercasi. Offerte «Urgente», Piccolo. 31859 D

CONDUTTORE per trattoria, di mestiere, piccola cauzione cercasi. Rivolgersi Via Fabio Severo 2, liquoreria, dalle 4 alle 5. 31547 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, possibilmente francese, pratica ufficio, cercasi prontamente. Indirizzare offerte con referenze sub «Indipendente» al Piccolo. 10799 D

FATTORINO cercasi Istituto. Cesare Battisti 10. Età 15-18 anni. 29796 D

GARZONA stiratrice cercasi lavoratorio. Via di Crosada n. 2. 31827 D

GIARDINIERE per piccolo giardino, cercasi; presentarsi dalle ore 11-12. Indirizzo al Piccolo. 31873 D

IMPIEGATO subalterno, ricercasi per ufficio viaggi. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Inviare offerte dettagliate con indicazione cognizioni, età e referenze sub «Iter» al Piccolo. 31793 D

LAVORANTE falegname, cerco. Via Tiziano N. 12. 29870 D

MEZZO lavorante orologiaio, cerco. Orologeria Squadrani, via Roma 5. 10784 D

MODELLE, cercansi. Indirizzo Piccolo. 30022 D

RAGAZZA, per banco Caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31679 D

RAGAZZA o donna per bambino, in campagna, cercasi. Istituto 40, Erbaggi. 31649 D

RAGAZZETTO 14enne, praticante ramo commercio, cercasi. Valdirivo 21, secondo; dopo 10. 30632 D

RAGAZZO forte, principiante commestibili, cerco prontamente. Delosto, via Trento 5. — 31875 D

RAGAZZO apprendista orefice, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29828 D

SIGNORA, signorina indipendente, con cauzione, cercasi quale cassiera ristorante. Informazioni Ufficio commerciale, via Udine 2, I. — 31821 D

SIGNORINA seria, cassiera, dattilografa, cercasi per ufficio. Offerte «Ditta», Piccolo. — 29936 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. GIOVANE impiegato triestino, modestissimo, cerca per 1.o corrente, stanza ammobiliata e vitto famigliare, presso piccola famiglia non mestierante. Preferibile paraggi Vasari, Parini. Offerte indicando pretese sub «Modestissimo» Piccolo. 1009 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte «Ingresso scale», Piccolo. 31611 E

CAMERA bella, ammobiliata o vuota, ingresso separato, centrica, pagando anticipatamente semestre, cerca ufficiale superiore. Offerte «Colonnello», Piccolo. 31605 E

CAMERA ammobiliata, cerca stabile presso Stazione meridionale. Offerte «Giovane», Piccolo. 31565 E

CAMERE matrimoniali, con comodo cucina e senza, cercansi d'urgenza. Valdirivo 23, ufficio. 10603 E

SIGNORE solo cerca camera e salotto o camera bene ammobiliata, libero ingresso, posizione centrale. Scrivere Hotel Ville, camera 32. 29444 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cerco per il primo marzo. Pregasi di indicare il prezzo. Offerte «1 marzo» al Piccolo. 29528 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, massima quiete, cerca professionista presso persona sola. Offerte «Riviera» Piccolo. 30024 E

STANZA matrimoniale, pulita, al centro, cercano sposi. Offerte «Lisetta», Piccolo. 31727 E

STANZA ingresso libero, cerca impiegato Lloydiano. Scrivere indicando prezzo sub «Troglodita», Piccolo. 29930 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, eventualmente vitto, presso distinta, cercasi. Offerte «M. V.», Piccolo. 31773 E

STANZETTA, cerca sarta presso persona di cuore, cambio lavoro o danari. Offerte «Onesta» al Piccolo. 29878 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, una, due distinte persone, affittasi. Economo 3, II, destra. 10809 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi con comodo cucina a due sole persone. Rivolgersi trattoria al Giardinetto, S. Michele 3. 10810 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluse donne. San Michele 5, II, destra. — 10808 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 31807 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 29932 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata o vuota, affittasi. Rivolgersi Roma 17, latteria. — 29868 F

CAMERA piccola affittasi. Via Cecilia 13, porta 4. 31719 F

CAMERA ammobiliata, affittasi serio signore. Lorenzo Ghilberti 3, IV, destra (laterale via Cecilia). 31761 F

CAMERA una, due persone, affittasi, ottimo vitto lire 400. Rapiccio 6, III, sinistra. 31799 F

CAMERA ammobiliata, bella vista, stufa, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 29760 F

CAMERA elegante, due letti, centro, comfort, stufa, elettrico, affittasi due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 29776 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 31, p. II. 29798 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente unico subinquilino. Canova 14, porta 18. 31607 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Via Giulia 54, I, destra. 31613 F

CAMERA matrimoniale ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, III p. 31623 F

CAMERA ammobiliata, affittasi persone serie. Via Giulia 37, pianoterra, p. 2. 31625 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Chiozza 43, porta 10, III piano. 29818 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a coniugi. Via Istituto 5, I, sartoria. 29844 F

CAMERINO ammobiliato, persona dabbene, escluso donne, affittasi; visitarlo dalle 10-6. Indirizzo Piccolo. 10786 F

CAMERINO con letto affittasi. Indirizzo Piccolo. 31699 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Tommaso Luciani N. 14, pianoterra. 31733 F

LETTO uno, d'affittare. Indirizzo al Piccolo — 31779 F

STANZA vuota, uso ufficio, posizione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30911 F

STANZA ammobiliata, per due amici, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Via Mazzini 22, VI, destra. 10802 F

STANZA, vitto, coniugi senza figli, offre distintissima famiglia. Dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 31797 F

STANZA una, vuota, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 31787 F

STANZA ammobiliata, casa signorile, ingresso libero, paraggi Giulia; altra uno, due letti, centro, anche per signorine. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 29988 F

STANZA, affittasi a distinto signore. Via Udine 40, II p., porta 15. 29918 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 31749 F

STANZA ammobiliata, elegantemente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29854 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29820 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, con uno o due letti; escluso donne. Cesare Battisti 25, II. 29900 F

STANZA ammobiliata, d'affittare. Fulvio Testi 5, II, p. 5. 29864 F

STANZA grande, uso ufficio, con luce, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi N. 25, II, porta 14. 29852 F

STANZA bella, massima pulizia, affittasi a due distinti signori. Gatteri 17, II. 31715 F

STANZA, luce, elettrica, stufa, affittasi ad ufficiale. Via Miramare 27, I, destra. 31775 F

STANZA due letti, con vitto famigliare, offre distinta famiglia a distinte persone, pressi Stazione centrale. Ruggero Manna 16, III, porta 14. 29810 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore solo; escluso donne. Via Ferriera 37, I, sinistra. — 29762 F

STANZA per mense, luce elettrica, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29768 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 36, p. 15. 29786 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 9, IV, sinistra. 29808 F

STANZA matrimoniale e comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 31507 F

STANZA bella ammobiliata d'affittare prontamente, a signore dabbene stabile, presso piccola famiglia; escluso donne, prezzo mite. Giuseppe Parini 4, porta 3. 31535 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, costo, persona distinta stabile, affittasi. Rossetti 24, I, destra. 31553 F

STANZA ammobiliata, indipendente, affittasi prontamente. Via Rossetti 43, porta 15. 29824 F

STANZA con vitto, affittasi signore distinto. Via Pauliana 6, I. 31677 F

STANZA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Ruggero Manna 18, II. 31637 F

STANZA ammobiliata, eventualmente a due uomini, affittasi. Settefontane 41. 31693 F

STANZE matrimoniali, ammobiliate, comodo cucina, presso distinte famiglie, una paraggi Garibaldi, altre vicinanze Stazione, affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 31, Buffet. 29986 F

STANZE due grandi, vuote, ingresso libero, intercomunicanti, affittansi anche professionista. Indirizzo Piccolo. 31755 F

STANZE due, affittansi, ingresso libero, una vuota, una ammobiliata anche per signorina. Istituto 25, porta 9. 29910 F

STANZE quattro, al primo piano, adatte per ufficio, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31701 F

STANZE matrimoniali, con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10798 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 31627 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi persona dabbene. Settefontane N. 10, porta 12. — 10805 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi a giovane distinto; dalle 9-12, 3-5. Indirizzo Piccolo. 31721 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Piazza Borsa, ingresso libero, sulle scale, affittasi. Rivolgersi Piccolo. 31709 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI, taglio, cucito modisteria, batik riuscita assicurata, imparticonsi. Mazzini 32, terzo. 28542 G

AUTORIZZATA, diplomata scuola di taglio, cucito, modisteria di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV. Cominciano fra giorni nuovi corsi. 31753 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 510 G

ENGLISH lady from Londom gives lessons, experienced teachen. Miss Colley, presso signora Marcocchia, via Domenico Rossetti 4, III, 14. 31213 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 31795 G

MAESTRA piano, lunga pratica, darebbe lezioni a principianti, bambini ed adulti, metodo progressivo per sapere pezzi melodici in brevissimo tempo. Allievi che non possedessero il piano potranno ripassare le lezioni; lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 31583 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni riunite, singole, ricamo, rete merletti sfilati siciliani, punto riccio. Via Ghiberti 6, terzo, porta 16. 31543 G

MODISTA autorizzata, impartisce lezioni, corsi nuovi. Valdirivo 15. 29544 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. San Michele 5. 10807 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Regio Conservatorio Milano, impartisce lezioni modico prezzo. Viale XX Settembre 33, III. 30587 G

SCRITTURAZIONI a macchina, traduzioni, riproduzione disegni, eseguisconsi celermente, a prezzi modicissimi. Universalpost. 31014 G

SIGNORINA istruisce o dà ripetizioni stenografia italiana. Offerte sub «Lilia» al Piccolo. 31681 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOXTERRIER femmina, marca «Aemona Willkomm» si restituisce al legittimo proprietario. Indirizzo Piccolo. 31817 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, disponibili sempre dall'Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo. 31915 I

A. A. DISPONIBILI otto quartieri vuoti, da 1 a 7 stanze, moltissimi ammobiliati, uffici, aziende, ecc. Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra, angolo Corso. (Escluse mediazioni). 30016 I

AGENZIA Ventisettembre 17, primo, offre appartamenti vuoti, ammobiliati affitto; centrali. 29990 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, comfort moderno, posizione la più salubre della città, 12 min. dalla Piazza Goldoni, affitto tre mesi pagato, scambiasi con altro più grande, centro. Straordinarie facilitazioni. Offerte sub «Pax» al Piccolo. 3969 I

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, bagno ecc. ammobiliato lussuosamente, affittasi. Offerte «Centrale» Piccolo. Mediatori esclusi. 31651 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, villino, I piano, ammobiliato o vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. [illegible] I

APPARTAMENTO due stanze, due camerini, comfort, scambiasi 3-4 stanze, anche fuori centro. Offerte «Argentina» al Piccolo. 29920 I

CONIUGI soli scambierebbero due camere, cucina, pressi Giardino, con eguale, anche camera grande, cucina. Offerte «Avvenire» Piccolo. 31717 I

MAGAZZINI vuoti vicinanze Ferrovia, Poste, Piazza Venezia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 31849 I

MAGAZZINO spazioso, vicinanze Stazione centrale, affittasi per immagazzinamento merci. Indirizzo Piccolo. 31837 I

MAGAZZINO adatto generi vendita, lungo 6x3, con vetrina, banco, affittasi causa partenza. Carducci 36. 2948 I

MAGAZZINO grande, paraggi S. Giacomo, affittasi a buonissime condizioni, per uso commerciale. Rivolgersi Via del Rivo 22, appalto. 31557 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via San Vito N. 36, falegname. 31529 I

MAGAZZINO adatto abitazione negozio, affitto (dalle 9-12). Indirizzo Piccolo. 31211 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze e cucina con gas, disponibile; visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 31501 I

QUARTIRE 5 stanze, comfort, disponibile, eventualmente scambiasi. Rivolgersi dopo 10, Torre bianca 21, primo (Agenzia). 29982 I

QUARTIERE centrale, pochi mobili, eventualmente vuoto, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 29978 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10797 I

QUARTIERE ammobiliato due stanze, cucina, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31739 I

QUARTIERE chiaro, camera, cucina, posizione centrica, scambiasi due camere, cucina. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 29784 I

QUARTIERE signorile tre camere, accessori, ascensore, vicinanze Stazione centrale, scambio più piccolo città. Offerte «Sole» Piccolo. 31517 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con due camere e cucina. Rivolgersi via Petronio 50, III. 31513 I

QUARTIERE sei stanze, luce elettrica, tutto comfort moderno, parzialmente ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 29960 I

QUARTIERINO disponibile immediatamente causa partenza. Rivolgersi dopo 10, Torrebianca 21, primo (Agenzia). 29980 I

SCAMBIEREI quartiere tre camere, camerino, cucina, Viale XX Settembre, con altro eguale, paraggi Garibaldi, Ospedale, Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 29856 I

SCAMBIO quartiere di due grandi stanze, camerino, cucina, grande corridoio, luce elettrica, gas, calefazione ogni stanza, poggiuolo, sito Viale XX Settembre, con appartamento di 5 stanze o villino sito Barcola. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 31789 I

STALLA con rimessa per due cavalli o per biroccino affittasi. Sette fontane 41, corte. 31695 I

VENTISETTEMBRE 17 I: offre appartamenti 2 camere, cucina, paraggi giardini. 29992 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. ALLOGGIO modestamente ammobiliato, tre camere, cucina, possibilmente centrale, affitterebbesi 1.o marzo. Precisare prezzo. Offerte al Piccolo «Piemonte». 31767 L

AGENZIA informazioni Riborgo 45, II cerca quartieri vuoti, ammobiliati, qualunque condizione, uffici, aziende. Nessuna mediazione. 30012 L

AMERICANO cerca appartamento cinque camere, paga bene affitto. Sub «Americano» Piccolo. 29994 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, cercansi prontamente pagando spese di sloggio. XXX Ottobre 5, II. 29658 L

APPARTAMENTINO subaffitto anche parzialmente ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Ralli» Piccolo. 29868 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, 4-5 stanze: pagherei sette, otto mila annue. Offerte Contreras Giorgio Galatti 14, terzo. 29404 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro, cinque stanze, cercasi, condizioni oppure spese indifferenti. Escluse Agenzie ed intrusi; consideransi soltanto offerte dirette sub «Comodità» Piccolo. 31609 L

APPARTAMENTO ammobiliato, lunga affittanza cercano coniugi distinti. Scrivere «Rosa» Piccolo. 31597 L

CAMERA, cucina, vuoti, oppure camera vuota con comodo cucina cercano giovani distinti coniugi soli. Offerte sub «Coniugi soli» al Piccolo. 31569 L

MAGAZZINO cercasi con locali superiori. Offerte «Piccola industria» al Piccolo. 29752 L

OFFRO lire 3000 a chi mi procura quartiere tre stanze, camerino, comfort moderno, centro. Indirizzo Piccolo. 10787 L

PICCOLO quartierino vuoto, anche camera, cucina o semiammobiliato, posizione indifferente cercasi. Offerte «10.000» Piccolo. 30010 L

QUARTIERE con mobili cerco d'urgenza. Offerte «Generosità» al Piccolo. 29984 L

QUARTIERE tre, oppure quattro stanze, comfort, centro, cercasi. Offerte sub «Ottomila» al Piccolo. 31563 L

QUARTIERE camera, cucina, eventualmente camera vuota, con comodo cucina, cercano giovani distinti coniugi soli. Offerte sub «Posizione centrica» al Piccolo. 31571 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, acqua, gas, possibilmente centro, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «J. F.» Piccolo. 31595 L

QUARTIERINO con orto cercasi. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 31519 L

QUARTIERINO vuoto, anche soffitta, città vecchia, cerco offrendo massimo regalo mediatore. Offerte «Urge» Piccolo. 30008 L

QUARTIERINO vuoto sito S. Andrea, Roiano, Barcola, Gretta, Maddalena, Chiadino, Scorcola, ecc., cerco accettando indifferenti condizioni. Offerte «Raccomando» Piccolo. 30006 L

QUARTIERINO una camera, cucina e camerino cercasi da coniugi soli. Offerte sub «Urgenza» Piccolo. 10767 L

VILLINO vuoto, 5-8 stanze, città o dintorni, cercasi in affitto, qualunque epoca, annata anticipata. Indirizzo Piccolo. 30791 L

5000-7000 lire mediazione offronsi per appartamento vuoto 4-5 stanze I.o piano, centro. Offerte «Urgente» Piccolo. 31221 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. TAGLI stoffa, cappotto peluches, signora; blusa seta chiara; portafoglio signora, pelle, osso, pietre preziose, lire 350, vendonsi. Sebastiano 7, III, sinistra. 31689 M

A PREZZI ribassatissimi vendo camera letto 1, 2 persone, studio mogano intarsiato, cucina solidissima, occasione Solitario 2-II. 30.000M

A SARTORIA, modiste, vendo grandioso specchio canapè, poltrone, occasione. Solitario 2-II. 30002 M

ABITI da sera bellissimi, neri e colorati, per figura alta, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 29806 M

APPARATO fotografico Voigtlaender perfettissimo, formato 9X12, obbiettivo Collinear III F:6,8, vendesi lire 500. XX Settembre 57-IV, sinistra, dalle 13 in poi. 33865 M

APPARATO fotografico Kekla vendo. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 10801 M

ARMADIO 4 cassetti, con specchio, 1 letto 1 persona, con susta, tutto in buonissimo stato, vendonsi. Costantini. 29838 M

ARMADIONE smontabile 210X160 vendesi pomeriggio. Via Luigi Ricci 5-IV. 29860 M

ATTACCAPANNI bellissimo, scrivania, étager, cucina, suste, materassi, sedie, vendo, occasionissima. Tiziano 18. 30004 M

BANCO falegname buono stato vendesi lire 100 Canova 24, mezzanino. 31871 M

BASCULA 300-500 chili, due bilancie, piatti, pesi, cedo. Concato, Mercadante 1. 31653 M

BICICLETTA passeggio, contropedale, vendesi 180; altra donna, seminuova, 370. Bosco 50-III destra. 29836 M

BICICLETTA quasi nuova, lire 350, vendesi. Machiavelli 9, III, porta 14. 31549 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchioni legno, buonissimo stato, vendesi. Negozio calzature. Corso Garibaldi 4. 31635 M

BICICLETTA quasi nuova, marca «Puch», vendesi. Cereria 6, I. 31637 M

BICICLETTA da ragazzo altra mezza corsa, 200, vendonsi. Pallini 1, I. 31661 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi. Viale XX Settembre 94. 31669 M

BINOCCOLO prismatico «Zeiss», 6 ingrandimenti, con busta, cuoio, vendesi, prezzo conveniente. S.S. Martiri 23, III, sinistra, dalle 13 alle 14. 31581 M

BINOCCOLO «Zeiss», sei ingrandimenti, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo: Servola 271, telefono 39-81/2. 31579 M

BLOCCO: Vendo manicotto, stola pelo puzzola, golf, tagli vestiti. Piccardi 24-II. 31169 M

BOLLITORE gas, moderno, vendo. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 10200 M

CAGNA giovane, razza lupina, pura, vendesi. Hoenig. Via Rossetti 51 A, II. 31663 M

CAMERA matrimoniale vero mogano, vendesi a prezzo d'occasione. Via Udine 25. 31423 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 31199 M

CAMERA matrimoniale con marmi vendesi lire 1250. Via dell'Istria 66-IV, p. 16. 31257 M

CAMERA letto color mogano, altra rovere, grande psiche, prezzi occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 247 M

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi rara occasione. Ginnastica 6, porta 3. 31785 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantito stagionato, vendesi lire 1550. Via Milano 4, I, Türk. 31769 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, recentissimo modello, vendesi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 31833 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Udine 45-I, sinistra. 29882 M

CAMERA matrimoniale, quercia, frassino, mogano, vendesi, prezzo d'occasione. Geppa 8. 29816 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1. 29864 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 29715 M

CAMERA matrimoniale noce americana, rara occasione, visitare 9-12, Via Stuparich 12, Bernardis. 10772 M

CAMERA legno duro, cristalli, farmacie, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 30018 M

CAMERE pranzo e matrimoniali mogano, quercia, noce, frassino, vendonsi prezzo ribassatissimo. Tiziano 18, pt. 29998 M

CANE bellissimo, lupo, pura razza, vendesi. Via S. Marco 16-I, porta 8. 31805 M

CANE Dobermannpinsch poliziotto, genitori campioni germanici, premiati, 8 mesi, rosso cupo, con attestati, vendesi prezzo buono. Belpoggio 3-I, Lacorte. 29890 M

CAPRA svizzera, giovane, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 31619 M

CAPRE due, razza fina, la prima pregna, vendonsi. Chiadino monte 156 (Eremo). 31509 M

CARRETTA «Steyerwagen», 500 altro carro quattro ruote, 250, vendonsi. Istituto 8, carboneria. 29758 M

CARRETTO uso vino 1, carretto uso servi di piazza 1, carretto 4 ruote, a mano, 1, vendonsi. Lorenzo Ghiberti 3. 29898 M

CARRO 2 ruote, forte, vendesi. Via Castaldi 14, III, porta 8. 31665 M

CARROZZELLA per bambini, nuova, di lusso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31811 M

CARROZZELLA bambini, nuovissima, modernissima, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 31593 M

CASSAFORTE nonchè controporta cristalli vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10790 M

CASSEFORTI Adlersflügel, nuove, vendonsi prezzo conveniente. Via Miramar 25, magazzino. 27415 M

CHIUSURA per ufficio vasto, materiale per la medesima, nonchè diversi utensili per magazzino, vendonsi. Informazioni: Via Torrebianca 10, I, destra. 31567 M

COPERTORE per due letti con applicazioni, vendesi. Via Piccolomini 16-III, p. 8. 31853 M

CUCINA signorile, pezzi 10, lire 1000; lavamano scuro, vendonsi occasione. Torre Bianca 41, pt. 31725 M

CUCINA bene lavorata vendesi lire 200 occasione. Eremo 6-II, sinistra. 29872 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, falegname. 29312 M

CUCINA lusso, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molin vento 5, liquoreria. 29588 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Chiozza 51, pt. 31197 M

CUCINA laccata, con marmi, modello elegantissimo, vendesi con facilitazioni pagamento. Chiozza N. 39. 31691 M

DIVANO usato vendesi mancanza spazio, lire 50, Via Istituto 5, sartoria. 29846 M

DUE lampade, due lire gas, susta, letto, vestiario, calzature, altro, vendonsi. Aleardi 320, porta 13, dalle 14-16. 31815 M

FOTOGRAFI: vendesi vera occasione apparecchio treppiede nuovo, obbiettivo Goerz Dagor 13X18. Telefono 1301. 30023 M

FRACK, smocking, persona alta, snella, due toilettes sera, signora, vendonsi buonissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 31855 M

FRACK e gilet finissimi vendonsi occasione. Torre Bianca 24, negozio. 29912 M

FUCILE caccia, calibro 12; altro 16, cedo, occasione. Concato, Mercadante 1. 31651 M

IMPERMEABILE nuovo, da uomo, vendesi. Ugo Foscolo 31, mezzanino. 31863 M

INCUBATRICE Nickerl, da 50 uova, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 31621 M

LETTI nuovi, lire 70; suste 65; materassi crine 45, lanetta 90; sgabelli; lavamani; chiffonniers, armadi, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 3. 31339 M

LETTI nuovi 70, suste, materassi, sgabelli, vendonsi occasione. Tiziano 18. 29996 M

LETTI 2 nuovi, completi, di ottone, vendonsi. Rivolgersi Caffè Mocca, riva Naz. Sauro 4. 29896 M

LETTI 2 ferro, pieghevoli, vendonsi. Carpison 9-I, porta 5. 29840 M

LETTO 1 vendesi. Via Toro 14-III. 29908 M

LETTO matrimoniale e da una persona, buono stato, vendesi. S. Giusto 22, I. 31617 M

LETTO lamiera, ottimo stato, una persona, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29788 M

LETTO, tavola quercia, vendonsi. Via Udine 29, portiere. 31751 M

LIBRERIA bella, in legno duro, grande, vendesi, prezzo onesto. Via Commerciale 3, I, Matteloich. 29766 M

LUPINI 2, 13 mesi, petigri, vendonsi. Valdirivo 32, Vailich, dalle ore 13-15. 29946 M

MACCHINA cucire famiglia, altra 6 cassetti, modernissime, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, occasionissima vendo. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 246 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 31803 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, vendesi occasione. Beccherie 9, magazzino. 10796 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi, lire 240. Pozzo Mare 2, I, destra. 29830 M

MAIALETTI di allevamento da 8 settimane, splendidi esemplari, vendonsi in block oppure singoli pezzi a vantaggiose condizioni, «Allevamento bestiame, Gretta di sopra 405. 10791 M

MOBILI diversi da vendere. Artisti 3-II, destra. 31737 M

OROLOGIO uomo con catena oro 14, vendesi buon prezzo. Belpoggio 3-I, Lacorte. 29888 M

PIANINO tedesco, mondiale, splendido mobile, strumento perfettissimo, moderno, vendesi, partendo. Acquedotto 23, porta 11, dalle 14 in poi. 29648 M

PIANINO nero, germanico, vendesi, lire 5800. Via Milano 22, I. 31233 M

PIANINO incrociato, piastra, meccanica germanico (escluso falsificazione firma), vendesi. Solitario 25-III. 31715 M

PIANINO Koch e Korselt, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 31599 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 29780 M

PIANINO nuovo, rara occasione vendesi. Piazza Foraggi 187, porta 15. 31759 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANO Mignon Wirth, ottimo; altro Koch-Korselt, vendonsi. Canova 12, porta 9. 31591 M

PIANO (Mignon), corde incrociate, tastatura avorio, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 29904 M

PIANOFORTE buonissimo, vendesi, mancanza spazio, occasione. Ruggero Manna 3, portone. 31647 M

PIANOFORTE perfetto vendesi, lire 1000, prezzo occasione. Via Milano 22. 31227 M

POLTRONE per barbieri, vetrine per profumerie con cassetti, mensole marmo, poggiapiedi, tabelle in ferro, vendonsi. Corso Garibaldi 10-II, porta destra. 31731 M

PORCELLANA viennese, finissima, servizio tavola 10 persone, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11, dalle 14 in poi. 29650 M

SALOTTO lussuoso, 11 pezzi, grande fioraia, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 29964 M

SALOTTO ebano lussuoso; singole poltrone, tavolo, cortinaggi, studio, vendo occasione. Via S. Francesco 6, tappezziere. 29894 M

SCALA a chiocciola, ghisa, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21703 M

SCALDABAGNO gas; altro legna-carbone; stufa elettrica, perfetto stato, vendonsi, occasione. Concato, Mercadante 1. 31655 M

SCRIVANIA americana e macchina da scrivere «Continental», vendonsi, occasione, presso Elia, Carducci 11. 31515 M

SPARHERD vecchio vendesi. Canova 14, primo, porta 7; visitare alle 2 pom. 29764 M

STANZA da pranzo, vero palissandro, vendesi, prezzo occasionale. Magazzino, Via Udine 25. 31417 M

STANZA letto frassino, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 249 M

STANZA matrimoniale, altra di una persona, vendonsi. Manzoni 3, pt. 29880 M

STANZA matrimoniale con suste vendesi. Torre Bianca 8, p. III, sinistra. 10792 M

STORES (paio), nuovissimi, servizio mocca giapponese, vendonsi. Torrebianca 22, porta 9. 31829 M

STUDIO completo, 7 pezzi, vera occasione. Magazzino, Via Udine 25. 31421 M

TAILLEUR usato, grigio, misto, figura media, vendesi, prezzo favorevole. Chiozza 11, porta 10. 31643 M

TAPPETO antico, turco, magnifico, grandioso esemplare, rarissimo, 35 m. q., vendesi, partenza. Indirizzo Piccolo. 29446 M

TAPPETO persiano, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31185 M

TAVOLINETTO due posti, per bambini, lampada gas, saliscendi, vendesi tutto lire 50. Indirizzo Piccolo. 31819 M

TELEFONO con orecchiante, piccolo, nuovo, vendesi lire 200, Riva Sauro 18-I, sinistra. 10795 M

TERMOFORO elettrico (cuscinetto, gradazione), nuovissimo, vendesi, occasione. Olmo 1, Galimidi. 29774 M

VESTITO lana, quasi nuovo, vendesi, buona occasione. Istituto 31, IV. 31603 M

VESTITO tailleur, finissimo, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31641 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAULI, ceste grandi, buono stato, compera, prezzi occasione. Herovici, Udine 40. 29876 N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 29451 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

FRANCOBOLLI, collezione acquistasi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 29874 N

IMPERMEABILE, possibilmente nuovo, cercasi. Offerte sub «Impermeabile» al Piccolo. 29934 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31231 N

SCIALLE spagnolo ricamato colori, cerco d'occasione. Offerte con prezzo sub «Scialle» Piccolo. 31559 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, platino, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Povh, Via Mazzini N. 46. 29944 O

A. STANZA da pranzo lussuosa, mogano lucido, lavorazione propria, vendo falegnamo Buda, Ireneo 4. 31631 O

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, via P. Kandler 11. 120073 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, arrivato ricchissimo assortimento cappelli da sera, 45; seta, 25; guarnizioni, dalle primarie Case francesi. 31657 O

ALLUMINIO. Officina completa, torneria lastra, rimetto sedicimila. Importante stok articoli cucina. Martin, Torino, Zocca 23. 6252 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori d'oreficeria; vendo preziosi. Licher, San Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 29514 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOLLITORI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

CAPPELLI elegantissimi seta, 35; ricco assortimento fiori. Viale XX Settembre 85-I p. 31667 O

CILINDRI ferro, serbatoi rame, fustame rovere, vendonsi, occasione. Scrivere: Cassetta 213 C, Unione Pubblicità, Torino. 6251 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere il listino 1922, gratis, 100 colonie inglesi differenti lire 6.50 franco. Studio Filatelico, Via Tadino 11, Milano. 6237 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MOIETTE usate per fustame e cementi armati, vendonsi, occasione. Scrivere: Cassetta 213 C, Unione Pubblicità, Torino. 6250 O

«PRESERVATIVI» americani «Sanitas», indiscutibilmente migliori, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 29814 O

ROTTAMI ferro e acciaio, pezzi corazze, lamiere, rotaie, mitraglia, ecc., vendonsi fortissime partite. Delvaux, Fabio Filzi 18, Trieste. 30005 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TRONCHI ontano stagionato, vendonsi circa venti metri cubi. Rivolgersi: Orehe, Osteria N. 62, posta Prestraneggo. 120486 O

VESTITI uomo, calzature uomo, donna, bambini, biancheria, prossimo arrivo; cappelli signora, condizioni favorevoli pagamento. Ventisettembre 39-II. 29772 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILE piazzista introdotto ramo olii mangiabili cercasi. Presentarsi G. e S. Segre, via Santa Caterina 8, ore 18-19. 31265 P

AGENTE piazzista, bene introdotto presso locali ditte, eventualmente anche provincia, cercasi da importante fabbrica estera di cotonerie con propria filiale a Trieste. Offerte dettagliate con indicazione lavoro sinora svolto e referenze esatte, sotto «Verso provvigione» Piccolo. 30381 P

AGENTE produttore operazioni popolari, rate mensili, in ogni Comune, cercasi per seria Banca. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerte con referenze, Casella V. 776, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6244 P

AGENTI vendita Bologna, Venezia, Trieste, Udine, Verona, Trento, Perugia, cerca importante Società produttrice articoli elettrici per lavorazione pietre e metalli. Scrivere: Simbi, Via Ospedale 24, Torino, offrendo serissime referenze commerciali. 6249 P

ANTICA Casa spedizioni assumerebbe amministrazione agenzia generale per Sicilia in Palermo; noleggi vagoni-serbatoi per trasporto vini. Scrivere: Cassetta 5 A, Unione Pubblicità, Palermo. 6247 P

ANTICA Casa agenzia vapori e di assicurazioni assumerebbe Agenzia generale per Sicilia in Palermo. Scrivere: Cassetta 6 A, Unione Pubblicità, Palermo. 6246 P

CONCESSIONARIO intera Istria cercasi da importante fabbrica Vermouth. Offerte «Vermouth» Piccolo. 30613 P

FABBRICA italiana colla forte desidera essere rappresentata per Trieste e Venezia Giulia, da ditta di tutto riposo, pratica dell'articolo; affiderebbesi deposito contro garanzia bancaria. Indirizzare: Cassetta 109 L, Unione Pubblicità, Milano. 6235 P

FABBRICA pelletterie Sachets, portafogli, portamonete, cerca per Trieste con obbligo di visitare tutta l'Istria, Fiume e Zara, serio rappresentante. Inutile inviare domanda senza serie referenze. Marcolongo, via Borgogna n. 3, Milano. 31511 P

FRIULI, Liburnia, cercansi subagenti assicurazioni equini. Offerte: Agenzia Generale Venezia Giulia, Via Romagna 4, Trieste. 29999 P

IMPORTANTE ditta vinicola cerca introdottissimi piazzisti per alberghi, restaurants, osterie; inutile offrirsi senza ottime e serie referenze. Offerte «Esperto» Piccolo. 312243 P

PIAZZISTA liquori, introdotto pasticcerie, caffè, bars, liquorerie, verso buona provvigione, cercasi. Presentarsi dalle 6-7 pom. banco Caffè Eden, XX Settembre. 31115 P

PIAZZISTA cercasi, pronta entrata. Presentarsi dalle 6-7, Biaggi e C., Corso 30. 31841 P

PIAZZISTA visitare pistorie, pasticcerie articolo forte consumo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31835 P

PIAZZISTA introdotto famiglie, vendita biancheria a pezze, cercasi. Offerte sub «Biancheria» Piccolo. 10738 P

PIAZZISTI per romanzi-fascicoli cercansi. Libreria, via dell'Istria 2. 29652 P

PRIMARIA ditta conosciutissima cerca abile piazzista oppure già rappresentante, bene introdotto presso commestibilisti, salumai e pistori, disponendo di buone referenze, anche riguardo la capacità, senza le quali inutile presentarsi. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 29680 P

PROFUMERIE. Agenti attivi per Trieste, Fiume, cercansi. Referenze: Tocchi, Torchio 4, Milano. 6254 P

RAPPRESENTANTE con clientela, ramo alimentari, cercasi per Venezia Giulia, per vendita estratto carne inglese. Baruffaldi, Corso Magenta 22, Milano. 120465 P

RAPPRESENTANTE serio assumerebbe rappresentanze nazionali ed estere con deposito per Roma e provincia. Scrivere: Mancini, casella postale 14, piazza Venezia, Trieste. 31641 P

Dopo lunga e atroce malattia, ieri spirò, nelle prime ore del mattino

LUIGI SECCADANARI

d'anni 63

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ERMENEGILDA**, i figli **GIULIA, ROBERTO, LUIGI, BRUNO, GIORDANO**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 16 corr., alle ore 14, partendo dalla casa N. 3 di via S. Giacomo in Monte.

Trieste, 15 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Antonio Carli

amministratore superiore delle Imposte, i. p.

si spense quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Addolorati, partecipiamo il luttuoso avvenimento ai parenti ed agli amici.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 16 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dal N. 14 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 14 febbraio 1922.

EMILIA CARLI, consorte

ARTURO ed **IVO**, figli **IDA CARLI nata VOIVODICH**, nuora

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

UMBERTO ZEH

Colonnello i. r.

spirò questa mane, dopo brevi ed atroci sofferenze.

Inconsolabile nel dolore, il fratello **COSTANTE**, la cognata **ELVIRA nata RIZZARDI**, unitamente ai nipoti e parenti tutti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'ospitale civico.

Trieste, 14 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RAPPRESENTANTI attivi, introdotti clientela saponi comuni, cercansi da importante Saponificio, per zone libere. Referenze: Cassetta 2160, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6243 P

RAPPRESENTANTI per la Venezia Giulia e Jugoslavia, macchina addizionatrice, cercansi, largo profitto. Gallo, S. Croce 16, Milano. 6253 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 19163 P

VIAGGIATORE abilissimo cercasi da importantissima ditta del Regno ramo generi alimentari e vini di lusso che sia disposto trasferirsi fuori Trieste ed abbia ottime referenze. Presentarsi dalle 11 alle 12, Mazzini 27-II. 29640 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CAMIONS grande, media portata, nuovi, seminuovi, migliori marche, vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 30025 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE fornitura articolo lucroso ferrovia Stato, cerco socio piccolo capitale. Offerte «Brevetto» Piccolo. 31735 R

AMBULATORIO dentistico, avviatissimo, completamente arredato, adatto medico, con bellissimo quartiere (gas, luce elettrica, telefono), posizione centrica, vendesi al miglior offerente, in contanti, causa partenza. Offerte fino 18 febbraio «Politeo» al Piccolo. 28645 R

AMBULATORIO dentistico, centralissimo, completamente arredato, affittasi, eventualmente vendesi. Offerte «Confucio» Piccolo. 30949 R

AZIENDA commerciale seria con vasta clientela cerca signora distinta quale socia, eventualmente collaboratrice, massima garanzia. Gentili offerte sub «Negoziante» Piccolo. 29800 R

AZIENDA industriale, avviata, vendesi oppure cercasi consocio con capitale, per dirigere. Offerte «Tergeste» Piccolo. 31771 R

AZIENDA commerciale, piccola, avviata, Trieste, fuori, acquisterebbesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 31743 R

BOTTEGHINO commestibili, bene avviato, vendesi causa malattia. Via Giuliani 40. 31533 R

CAPITALISTA socio, garantito, per ottimo affare lucroso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29906 R

CINE (metà) centralissimo, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 31767 R

CREDITO cedesi su esercizio avviatissimo, restituzione lire 1000 mensili, ottimo interesse. Indirizzo al Piccolo. 29612 R

DECRETO trattoria vendesi giornata, buone condizioni. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 29940 R

FABBRICA a Marburgo, Jugoslavia, di nuova costruzione, adatta per ogni impresa, nella vicinanza della ferrovia, attualmente adibita per fabbrica di mobili, cedesi, eventualmente assieme alle macchine per la confezione di mobilio. Indirizzarsi a Carlo Weslak, Maribor «W. J.», Aleksandrova cesta 19. 29318 R

LATTERIA, vendita tutti generi, vendesi prontamente causa partenza. Via Crosada 5, barbiere. 31523 R

LAVORATORIO stiratura, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 31869 R

LIRE 2000 verso cambiale 3000, 6 mesi data, cerco. Offerte «Solvibile» Piccolo. 31639 R

LOCALE con banco, acqua, gas, adatto latteria, vendesi, lire 800. Indirizzo Piccolo. 31867 R

NAPOLI. Ufficio centrale completamente arredato, telefono, cedesi rilevando azienda primo ordine. Casella A. 9561, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6243 R

NEGOZIO commestibili, d'angolo, bene avviato, cedesi ottime condizioni. Ind. Piccolo. 29832 R

NEGOZIO d'angolo, viale XX Settembre, vendesi. Rivolgersi magazzino, Zonta 3. 31531 R

NEGOZIO con vendita mobili, adatto stiratura, sartoria, vendesi. Solitario 16. 29902 R

OFFRO da 50 a 80.000 lire per prima intavolazione città. Offerte specificate, in giornata, sub «Sette» al Piccolo. 31705 R

PROPRIETA', aziende, alberghi, teatri, cinematografi, vitalizi, concessioni, appalti, anche esteri, acquistansi. Casella 50, Sala Scrittura, Galleria Umberto I, Napoli. 6245 R

SOCIO collaboratore con 70.000 lire cerca ditta conosciutissima. Offerte «Ditta» al Piccolo. 29802 R

TRATTORIE con giuochi bocce, giardino, affittansi, 25 lire giornaliere; altra città, anche 25. Comisso, Valdirivo 33. 800 R

UFFICIO, posizione centralissima, cedesi, eventualmente accettasi socio attivo, propria rappresentanza. Offerte «Mobili americani» Piccolo. 31783 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARI speculazione: stabili, ville Trieste, Vienna, vendonsi. Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72. 600 S

CASA città, 14 quartieri, vendesi; pagamento trattabile. Offerte sub «Ferdi» al Piccolo. 29826 S

CASA tre piani, con negozio ammobiliato, vendesi a Capodistria, Calegheria, via principale. Rivolgersi: Filippo Depangher, drogheria. 31739 S

CASA 6 locali e orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31825 S

CASETTA 2 quartieri, con orto, compero. Offerte «Presto» Piccolo. 31521 S

CASETTA vista mare, Barcola, comprasi. Indirizzo Piccolo. 10789 S

CASETTA, giardino, quattro stanze, camerino, bagno, closet, gas, doghe, libera, vendesi, facilitazione pagamento; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 10794 S

CASETTA, Roiano, 3 camere, cucina, libero, più quattro quartieri, camera, cucina, terreno, vendesi, 25.000. Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 31765 S

CONVENIENTISSIMI affari: Ufficio autorizzato Palma, Valdirivo 33, telefono 39-72: ville, villette splendide, pronta abitazione, case rendita, negozi, alberghi, trattorie, splendida posizione, vendonsi, permutansi. Nulla devesi anticipatamente. 31645 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m. q. 30.900 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

RINGRAZIAMENTO

A tutti i gentili che in varia guisa resero le estreme onoranze all'amatissimo loro

Estinto

la famiglia sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti.

In modo particolare sia ringraziato il personale del R. Tribunale provinciale e del R. Giudizio distrettuale, rappresentati dal cons. d'Appello signor Lazarich, cons. signor Platzer e dal vicedirettore signor Brass, nonchè i componenti del Corpo bandistico.

Famiglia **SANZIN-COTTAL**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro caro

Estinto

sia col gentile invio di fiori come coll'accompagnarlo all'estrema dimora, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale al medico curante dott. **PINO STENER** che nulla trascurò per lenirgli le ultime sofferenze, all'infermiera **ANITA CREVATIN** che con vero amore di suora, fino all'ultimo rimase al suo capezzale, la nostra riconoscenza.

Famiglia **CORVA**

Nell'avviso mortuario di

Giusto Sandrinelli

venne omessa per errore la cognata **OLGA SANDRINELLI nata HELD.**

VILLINO vuoto, 11 locali, 10 anni esente imposte, tutto comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31685 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

BAMBINA o bambino prenderebbero a costo coniugi senza figli, in campagna. Offerte «Cuore» Piccolo. 29850 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in especial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, pulisconsi, rimodernano. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I. 31633 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, ex 73, telefono 2064, villa propria. 11572 U

LEVATRICE autorizzata riceve dalle 12-16. Corso Garibaldi 23, primo. 29914 U

LINA: Penso a Lei costantemente; vorrei rivederla. Quando verrà a Trieste? Saluti, Lino. 41615 U

MARIO. Grazie. Confortata notizie, care tue. Vieni prima possibile. Tua. 10804 U

MASCHERE, costumi, domino, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4-I. 120457 U

MASCHERE: domino, elegantissimi costumi noleggiansi, Chiozza 9-I, destra. 91329 U

MASCHERE noleggiansi: costumi pierrot, dominò. San Sebastiano 6, I. 10811 U

RICERCASI indirizzo di Maria Salomon, mancia a chi farallo pervenire alla Cassetta 122 L dell'Unione Pubblicità, Milano. 6255 U

SALA Sauro, S. Michele 12, lezioni di perfezionamento, seralmente alle 7. 29676 U

SIGNORE settantenne, capitalista, buona posizione, desidererebbe fare conoscenza signora bella presenza, educata, parli tedesco, italiano, senza figli, età circa 40 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Valder» al Piccolo. 30925 U

SIGNORINA giovane, povera, onestissima, cerca signore ricco, anche vecchio, scopo matrimonio. Offerte «Atlas» Piccolo. 31573 U

SIGNORINA Vinca è pregata fare conoscere indirizzo onde restituirle parti maschera Oscar. 29836 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema o grippe si migliorano o si guariscono col «Gualatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRIESTE: Pregoti preparare scritto porgendomi sicura occasione ritirarlo. Infinitamente tanti. Fiducioso. 31753 U

VEDOVA ancor giovane, benestante, con bambina, distinta, educatissima, brava massaia, quartiere proprio, cerca signore posato, buona posizione, anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «Marcella M.» Piccolo. 31527 U